ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 28 Ottobre 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5560

XXVIII OTTOBRE DATA DECISIVA DEL SECOLO

100.000 gerarchi, tutta la Nazione intorno al Duce celebrano l'evento glorioso e attendono la parola d'ordine

Il Gran rapporto

Tutto è pronto per la gigantesca adunata - I primi arrivi nell'Urbe

ROMA, 27

Il Fascismo romano si appresta a ricevere con la più calorosa e cameratesca cordialità i gerarchi provenienti da ogni parte d'Italia per partecipare al Gran rapporto che il Duce terrà, com'è stato annunciato, al Foro Mussolini. La stazione di Termini, come tutte le altre stazioni delle Ferrovie dello Stato è imbandierata. Anche in tutti i punti scelti per le soste e i parcheggi delle autocolonne composte dai gerarchi di numerose province si vedono bandiere e gagliardetti; tutte addobbate sono pure le caserme dove sosteranno i gerarchi che verranno a Roma in treno. La città ha già preso un generale e schietto aspetto di festa e la popolazione è pronta ad accogliere con entusiasmo cameratesco i gerarchi e i rappresentanti delle Camicie Nere d'Italia. Il popolo tutto, insomma, senza distinzione di sorta, presenzierà al Gran rapporto per unirsi ai gerarchi nell'atto di fede fascista e nel giuramento al Duce.

L'imponente organizzazione

Domani poi l'aspetto della città sarà ancora più festoso. Come nelle altre grandi celebrazioni nazionali, per la ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma, verrà infatti issata la bandiera nazionale sulla torre capitolina e sui balconi dei palazzi dei Conservatori e del Museo. La bandiera di Roma sui balconi del palazzo senatorio, gli arazzi e i gonfaloni dei rioni verranno esposti alle finestre dei palazzi capitolini. All'esedra arborea di piazza Venezia verranno issate le bandiere nazionali e di Roma, le bandiere nazionali sulle torri delle Milizie e dei Conti.

La campana capitolina suonerà dalle ore 12.15 alle 12.30. Tutti gli edifici governatoriali e le sedi delle Aziende saranno imbandierate. La sera, tanto i palazzi capitolini quanto gli altri edifici del Governatorato saranno illuminati. Le vetture autotranviarie e le altre in servizio pubblico saranno imbandierate. Il Foro Romano verrà illuminato a mezzo di riflettori.

Alle ore 8 di domani S. E. il Governatore don Piero Colonna deporrà sull'Ara dei Caduti fascisti una grande corona d'alloro coi nastri dai colori di Roma. Una coorte d'onore della M. V. S. N. presterà nella circostanza servizio d'onore.

Intanto nell'imminenza della grande giornata la completa organizzazione dei servizi predisposti per accogliere i 100.000 ospiti è ormai pronta in ogni suo dettaglio. Domani al Foro Mussolini, attorno alle gerarchie che costituiscono i quadri dirigenti della Nazione saranno le compatte masse delle Camicie Nere e del popolo romano. Veramente cameratesco è il senso di ospitalità che sarà dimostrato in tale occasione dai fascisti romani, i quali presteranno la loro opera presso gli uffici tappa delle stazioni e negli appositi comandi istituiti presso i parchi di sosta e gli autoparchi.

450 tram, 160 autobus

Come già per l'adunata delle donne fasciste, numerosi camerati hanno inoltre messo a disposizione le loro automobili per effettuare un servizio di cortese ospitalità e di guida. Anche in occasione di quest'adunata nazionale una fattiva collaborazione offrirà l'Atag per il trasporto di circa 40.000 gerarchi che giungeranno dalle ore 2 di stanotte fino alle ore 8.30 a mezzo di 44 treni alle stazioni di Trastevere, Termini, Tiburtina, Ostiense e San Lorenzo.

Da queste stazioni i gerarchi saranno trasportati con vetture riservate e autobus ai rispettivi concentramenti. Tale ingente trasporto, nel quale verranno impiegate circa 450 vetture tranviarie e 160 vetture autobus, ha richiesto la compilazione di dettagliati ed esatti orari grafici per la regolarità del servizio e per l'utilizzazione, col massimo rendimento, del materiale mobile e del personale.

Il primo atto della solenne manifestazione si è iniziato oggi con i primi arrivi dei labari della Milizia. Stamane infatti alle 10 sono cominciati a giungere dalle diverse città d'Italia i gloriosi vessilli delle Legioni della Milizia Nazionale. Nell'interno della stazione di Termini era schierata una centuria della 11.a Legione della Milizia in armi con la musica. I labari sono stati ricevuti dal Console Generale Tralice.

Tre lustri

Anno XV. Tre lustri di Regime fascista, e un'attività che assomma secoli di storia, quindici anni dall'avvento del Duce, e l'Impero.

Annunciando dal balcone di Palazzo Venezia, il 5 maggio dell'Anno XIV, la vittoriosa fine della guerra etiopica, Benito Mussolini disse che una tappa del nostro cammino era raggiunta. L'Italia proletaria e fascista, l'Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione, risalutava dopo due evi la riapparizione delle aquile sui colli fatali di Roma, risoluta a difendere la posizione raggiunta contro chiunque, decisa a fronteggiare i compiti del domani con la sua fede, il suo coraggio, la sua volontà.

Riviviamo e ricordiamo tutto questo, e la formidabile marea di popolo in Camicia Nera accorso nei centri di adunata, da un punto all'altro della Penisola, per ascoltare la parola del Capo, il grido possente e appassionato della riscossa che doveva condurci all'Impero e il comandamento seguito alla conquista: «Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero, lo fecondera col suo lavoro, lo difenderà con le sue armi».

L'Anno XV fu tutto nella primavera di quelle giornate, e nel rigoglio dei germi che spuntavano dagli antichi ceppi dell'anima latina; ed ebbe stile e carattere universali.

A quindici anni dalla Marcia su Roma questa è la posizione raggiunta dall'Italia. Celebriamo l'evento nel ricordo dei nostri Caduti. A gara con le cento città della Nazione, la Venezia Giulia rispondeva all'appello supremo dell'Uomo che rompeva gl'indugi, e si offriva a lui con i suoi giovani, con i suoi volontari della grande guerra, con i suoi veterani del Carso, dell'Isonzo, del Piave; così il fiore della gente giulia, saldata in unità nazionale al tronco della stirpe, recava il contributo della sua fede e del suo sangue alla causa della Rivoluzione.

Esaltiamo l'evento nei loro nomi: nella luce del loro sacrificio essi vedono l'Italia, forte nel mondo come ai tempi di Augusto, dettare la sua volontà e forgiare la sua storia, la sua storia imperiale.

Per questo sono caduti: per questo Trieste è stata citata all'ordine del giorno della Nazione, dai primi moti, dalle prime affermazioni, alla guerra d'Africa, per i suoi morti, e per la resistenza mirabile delle sue donne, dei suoi vecchi, dei suoi bambini durante l'assedio iniquo.

La Venezia Giulia vive tuttora nello stimolo e nel significato di questi avvenimenti, e se pure li vive come tappe vittoriosamente raggiunte nelle mete fissate all'Italia dal genio del Duce, si sente, nel loro fulgore, pronta come allora, a ripetere l'offerta, chè è stato sempre il suo modo di entrare vivo nello spirito della Patria per restarvi e operarvi, dai tempi del servaggio a questo, che il Fascismo doma e inarca verso l'avvenire degli Italiani e del nostro Impero.

La prodigiosa metamorfosi dell'Italia
in un articolo del "Temps,,

PARIGI, 27

Oggi tutti i giornali francesi hanno segnalato che ricorre domani il XV annuale della Marcia su Roma e che l'Italia si prepara a celebrare il grande avvenimento con manifestazioni collettive di pretto stile fascista.

Anche i giornali radio, nelle loro comunicazioni, hanno riferito sui preparativi e sul programma della celebrazione, sottolineando la presenza di una importante delegazione del partito nazionalsocialista.

A tale particolare si attribuisce a Parigi un significato politico a riprova che l'asse Roma-Berlino è più che mai efficente.

Dinamismo inesausto

Taluni periodi rilevano gli avvenimenti che condussero le Camicie Nere a marciare su Roma e fanno un panorama delle opere del Regime nei suoi 15 anni di vita attivissima e realizzatrice. Si attendono con curiosità i discorsi che Mussolini pronuncerà domani e dopodomani. Il *Times* dedica all'argomento un lungo particolareggiato articolo del suo corrispondente romano, il quale traccia un quadro interessante dell'Italia alla soglia dell'anno XVI:

«In quale stato di spirito il popolo italiano entrerà in questo anno fascista? — scrive il giornalista.» Rileviamo anzitutto che il consenso popolare verso il Regime non è diminuito. Lo stato d'animo con il quale il popolo italiano accoglie Mussolini ogni volta che partecipa a una manifestazione non è cambiato. L'esaltazione a suo riguardo è rimasta la stessa. L'entusiasmo con il quale viene salutato non si indebolisce. E questo fatto merita di attirare l'attenzione poichè non esprime soltanto un'ammirazione sempre viva verso il dittatore, ma anche il mantenimento in piena freschezza dello spirito di questo regime rivoluzionario basato sull'autorità dello Stato.

Nessuna letargia, nessuna fossilizzazione. Lo slancio delle folle, la passione dei giovani, la sensibilità comunicativa tra il Capo e il popolo, rimangono identici. Una le ragioni profonde di questo stato di cose proviene innanzi tutto all'opera costruttrice del Fascismo, che è perseguita con lo stesso ardore e con lo stesso impulso che ai suoi inizi.

Il Duce non dorme sui suoi allori. Senza arresti egli corregge, sviluppa, migliora quello che ha già creato. Nello stesso tempo non cessa, fuori dell'amministrazione regolare, di concepire nuovi piani e di realizzarli. Nessuna soluzione di continuità. Un vero dinamismo. Per tale ragione l'attenzione della penisola è incessantemente tesa. Ispirandosi a un ideale collettivo il Regime ha soppresso la lotta di classe e ha instaurato la pace sociale».

Divenuta grande Potenza bruciando le tappe

L'autore dell'articolo cita tutte le provvidenze di carattere sociale e continua:

«Questi risultati non possono essere disconosciuti. Essi hanno calmato in larga misura ogni attrito sociale. Bisogna essere in cattiva fede per non riconoscerlo. Il Fascismo non è dunque una reazione: esso ha innalzato la situazione dell'operaio. Molte disposizioni del Fascismo rimarranno.

A questa trasformazione di ordine sociale si aggiunge una vera metaformosi materiale. In 15 anni ha realizzato opere colossali. Uno dei grandi meriti di Mussolini è insomma di essere riuscito a dare alla sua Patria la struttura materiale e l'attrezzatura di una grande Nazione; pochi uomini sulla terra hanno fatto per il loro Paese tanto e in così poco tempo. Il cambiamento non è soltanto di ordine sociale e di ordine materiale, ma è anche di ordine morale. Il Fascismo ha creato, non soltanto un'Italia nuova, ma un italiano nuovo.

In questo senso il Fascismo ha veramente modificato la vecchia mentalità della Penisola. Esso ha trasfigurato l'anima degli italiani. A questo popolo noto per l'eccesso del suo individualismo, Mussolini ha dato il senso collettivo della vita, un senso del dovere sociale e patriottico, il vero senso delle virtù civiche. E soprattutto gli ha dato il gusto delle armi. Dopo 18 secoli di eclissi un popolo militare è riapparso nella penisola.

La spedizione di Abissinia si è chiusa con una vittoria. L'Impero è stato fondato.

Il giornalista quindi conclude:

«Parlando un giorno a Milano, il Duce dichiarava che occorrevano trent'anni per trasformare l'anima di un Paese. Vuol dire che dopo il primo periodo fascista 1922-1937 occorrono ancora 15 anni. Ora la rinascenza e il risveglio italiano continuano ad essere interamente opera del Duce. Con le sue larghe, potenti spalle, egli rimane ancora dopo 15 anni la chiave di volta di questo edificio in costruzione che è l'Italia nuova, l'Italia che in quindici anni ha bruciato le tappe. Attraverso mille pericoli l'Italia si è alzata al livello di una grande Potenza».

Ispezione aerea del Duce ai lavori dell'Esposizione e di Aprilia

ROMA, 27

Il Duce, partito stamane, alle 8.10 dall'aeroporto del Littorio, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva sulla zona dell'Esposizione della Magliana e di Aprilia, ispezionando i lavori in corso. Dopo avere sorvolato il litorale, atterrava all'aeroporto del Littorio alle 9.20, recandosi quindi a Palazzo Venezia. (Stefani).

Stasera S. E. Alfieri
celebra alla radio l'Annuale

ROMA, 27

Domani, alle 21, da tutte le stazioni dell'«Eiar» verrà radiotrasmessa la XV celebrazione dell'Annuale della Marcia su Roma, tenuta dal Ministro Alfieri.

Vivissimo compiacimento in Germania
per le accoglienze ai gerarchi

BERLINO, 27

Le cordialissime accoglienze dell'Italia fascista alla delegazione ufficiale del partito nazionalsocialista suscitano un'eco di assai vivo compiacimento in tutta la stampa tedesca, la quale riferisce diffusamente sulle varie tappe del trionfale viaggio del Luogotenente del Führer, sottolineando le spontanee dimostrazioni di entusiasmo della popolazione. Per l'occasione i giornali pubblicano calorose rievocazioni della Marcia su Roma e rilevano il significato della presenza alle cerimonie commemorative del Ministro Hess, il quale — scrivono — reca a Roma l'augurio ed il saluto solidale di tutta la Nazione tedesca.

Il titolo di conte al senatore Treccani

ROMA, 27

Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re Imperatore ha concesso il titolo di conte al sen. Giovanni Treccani.

SOLIDARIETA' DI DUE RIVOLUZIONI

Fraterno benvenuto ai capi hitleriani
Mussolini e gli ospiti al balcone di Palazzo Venezia dinanzi alla moltitudine acclamante

ROMA, 27

La delegazione germanica, che assisterà alle manifestazioni celebrative del XV anniversario della Marcia su Roma, è giunta a Roma alle ore 15. Per la prima volta una rappresentanza estera è stata invitata dal Duce a partecipare alla cerimonia del 28 ottobre e questo invito rivolto alla Nazione amica dimostra ancora una volta la solidarietà della Rivoluzione delle Camicie Brune con quella delle Camicie Nere.

Accoglienza di popolo

A rendere più alto il significato della partecipazione tedesca alle cerimonie di domani, il Führer ha inviato a Roma il suo luogotenente Ministro del Reich Rodolfo Hess, una delle personalità più vicine ad Hitler, che di Hitler fu compagno in prigionia dopo le drammatiche giornate del 1913. Con Rodolfo Hess, interprete ed esecutore delle direttive del Führer nella organizzazione del partito nazionalsocialista, sono giunti a Roma Viktor Lutze, capo di S. M. delle formazioni A. S., e il dott. Franck, Ministro del Reich e presidente dell'Accademia del diritto tedesco, Adolf Wagner, Ministro dell'Interno di Baviera e Commissario di Stato per la Casa delle arti tedesche a Monaco, Josef Terboven, Gauleiter di Essen, presidente della Provincia Renana e Consigliere di Stato prussiano, Arthur Gorlitzer, Vicegauleiter di Berlino, che prese attiva parte a tutte le campagne antibolsceviche svoltesi a Berlino, Tulius Streicher, Gauleiter della Franconia, che partecipò alla insurrezione nazionalsocialista del 9 novembre a Monaco.

Gli ospiti graditi sono stati accolti dalle gerarchie politiche e del Partito, che hanno dato loro il caloroso e schietto benvenuto.

Al ricevimento ufficiale si è unita la vibrante manifestazione del popolo che è accorso in massa nei pressi della stazione e lungo il percorso dalla ferrovia all'albergo che ospita i componenti la missione, per salutare in essi il Capo della Germania nazionalsocialista. La stazione di Termini appariva oggi completamente trasformata: migliaia e migliaia di vessilli delle due Nazioni adornavano le facciate, sia esterne che interne dell'edificio. Nell'interno era tutto un garrire di vessilli tricolori e rosso crociati che erano disposti lungo le pareti, a guisa di gran pavese.

Le personalità convenute

A destra della pensilina erano schierati: la banda dei Reali Carabinieri con la bandiera, un reggimento di formazione ed un folto gruppo di ufficiali delle Forze Armate. A sinistra un altro gruppo di ufficiali della Milizia. Di fronte era un gruppo di hitleriani residenti a Roma, con bandiera, e un gruppo di giovanetti e giovanette naziste, con il loro capo. Dietro veniva lo schieramento delle formazioni giovanili fasciste con musica. Oltre queste formazioni, si stendeva lo schieramento della Milizia che, movendo da Piazza dei Cinquecento, per viale Principessa di Piemonte, piazza delle Terme e via delle Terme, giungeva fino all'albergo, dove gli ospiti hanno alloggio. Dietro questo schieramento si ammassava una folla enorme di popolo con le organizzazioni del Regime, ciascuna delle quali recava il proprio gagliardetto. L'imponente gruppo delle grandi bandiere nere, recava nel centro il Fascio Littorio. Tutti i palazzi, lungo l'itinerario del corteo, erano imbandierati. Dalle finestre e dai balconi dell'Esedra, pendevano enormi drappi tricolori, che si alternavano con quelli tedeschi. A cura del Governatorato, erano stati innalzati grandi pennoni dai colori di Roma e nazionali. All'albergo sventolavano tra altri di minore dimensione, quattro grandi vessilli italiani e germanici.

Alle ore 14, lo schieramento era completo e la folla continuava ad affluire e nereggiare, arginata dai militi in arme. A ricevere la delegazione tedesca si trovavano alla stazione il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito Starace, il Ministro Guardasigilli on. Solmi ed il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri. Erano presenti anche il Prefetto, il Governatore di Roma, i Vicesegretari del Partito, il Capo di S. M. della Milizia, il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale dell'Urbe, l'on. Delcroix, l'Ambasciatore di Germania von Hassel con tutto il personale dell'Ambasciata e daltre personalità ed autorità.

"Viva il Führer,,

Alle 15, uno squillo annunzia lo arrivo degli ospiti, la musica intona l'inno hitleriano, seguito dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza». La compagnia d'onore e i vari reparti armati si irrigidiscono sull'attenti. Il treno entra lentamente sotto la tettoia e, appena fermo, ne scende il Luogotenente del Führer seguito dagli altri che fanno parte della missione.

Il Ministro Ciano saluta affettuosamente il Ministro Hess ed i suoi compagni con calorose strette di mano.

La missione è quindi salutata dagli altri Ministri e autorità. Il Ministro Hess, avendo ai lati il Ministro Ciano e il Ministro Segretario del Partito e seguito dalle altre autorità, passa in rivista la compagnia d'onore e altri reparti di militi. Quindi insieme, escono sul grande piazzale mentre le truppe presentano le armi e le musiche suonano. Dalla folla si eleva il grido poderoso di viva il Führer e quello di Duce, Duce, Duce. Gli applausi sono incessanti e alle ovazioni della folla che infoltisce la piazza si uniscono quelle delle persone che gremiscono le finestre.

A questa entusiasta manifestazione del popolo di Roma, il Ministro Hess e i componenti la missione sorridono soddisfatti e salutano con il braccio teso.

Accompagnato dai Ministri italiani, il luogotenente del Führer si avvicina alla formazione hitleriana e saluta cordialmente. Una bambina gli offre un mazzo di fiori. Preso quindi commiato dai Ministri Ciano, Solmi, Alfieri e dalle altre autorità, i componenti la missione salgono in automobile.

Omaggio al Re Imperatore

L'ordine del corteo è il seguente: Prima vettura: S. E. Hess Ministro del Reich e il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace; seconda vettura: Von Hassel Ambasciatore del Reich presso il Quirinale ed il Capo di S. M. della Milizia Generale Russo; terza vettura: dott. Lutze capo di S. M. delle formazioni S. A. ed il Governatore di Roma; quarta vettura: dott. Frank Ministro del Reich e dott. Gardini Vicesegretario del P. N. F.; quinta vettura: Wagner Gauleiter di Monaco di Baviera e il sottocapo di S. M. della Milizia; sesta vetura: Terboven Gauleiter di Essen e il Segretario federale dell'Urbe; settima vettura: Gorlitzer Vicegauleiter di Berlino e Brandemburgo ed il capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri.

Il corteo, accolto dal suono delle musiche, ricevuti gli onori dalle legioni dei militi e salutato dalle entusiastiche acclamazioni e dai nutriti applausi della massa del popolo raggiunge l'albergo. Ma la dimostrazione altissima continua e la missione, col Ministro Segretario del Partito, Starace, è costretta a mostrarsi più volte al balcone accolta con grida di viva la Germania, viva il Führer. Poco dopo il Ministro Starace, che lascia l'albergo, è fatto segno ad una calorosa manifestazione. La folla grida col più vivo entusiasmo «Duce, Duce».

Alle ore 17 il Ministro Hess con i componenti la delegazione tedesca si è recato al Quirinale dove tutti gli ospiti si sono iscritti nell'apposito registro per fare atto di omaggio a S. M. il Re Imperatore.

Alle ore 17.15 gli ospiti sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dove il Ministro degli Esteri conte Ciano ha avuto un colloquio col Ministro Hess ed ha ricevuto gli altri membri della Delegazione.

A Palazzo Littorio

Alle ore 17.45, il Ministro Hess coi componenti la delegazione tedesca si è recato al Palazzo del Littorio per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. Ai lati del palazzo erano schierate due compagnie di Giovani Fascisti in armi, con di fronte le organizzazioni del Partito. Presso l'ingresso attendevano le alte gerarchie del Partito e militari. Appena il corteo delle automobili è giunto in corso Vittorio Emanuele per arrestarsi dinanzi al palazzo, incontro alla missione si è mosso, per un cordiale saluto, il Ministro Segretario del Partito.

Il Ministro Hess ed il Ministro Starace, seguiti dalla missione, dall'Ambasciatore von Hassel e da una rappresentanza degli hitleriani arrivati a Roma, hanno passato quindi in rivista lo schieramento e sono entrati nel Palazzo del Littorio. La musica dei Metropolitani ha intonato l'inno tedesco e «Giovinezza», mentre una compagnia di Giovani Fascisti rendeva gli onori. La missione si è fermata in raccoglimento nel Sacrario, dove è stata deposta una grande corona d'alloro. Quindi, saliti al piano superiore, gli ospiti hanno attraversato i vari saloni. Nel suo studio il Ministro Segretario del Partito ha consegnato al Ministro Hess un pugnale della Milizia del nuovo tipo, di lavorazione particolare, con fascio littorio in oro. Lasciato Palazzo Littorio, la delegazione, accompagnata dal Ministro Segretario del Partito e dai componenti il Direttorio Nazionale, si è recato a piedi al Vittoriano. Precedevano una legione di Giovani Fascisti e la Banda dei Metropolitani. La folla, lungo corso Vittorio Emanuele e via del Plebiscito ha continuamente applaudito la rappresentanza germanica con grida di evviva al Führer, al Duce, alla Germania nazionalsocialista ed al Fascismo.

Il Foro dell'Impero Fascista presenta al cader della sera uno spettacolo magnifico di bellezza e di forza. Sullo sfondo cupo dei pini dell'Esedra arborea si stacca la massa candida del Vittoriano che le luci oscillanti di centinaia di fiaccole romane animano di calda luce dai riflessi dorati. La vasta piazza affollatissima già molto tempo prima dell'arrivo dei gerarchi della Nazione amica, è inondata di luci diffuse. Tutti i palazzi sono pavesati a festa con tricolori e drappi purpurei. Tutti gli sbocchi sono gremiti di folla che sosta e si stende lungo il corso Umberto, via del Plebiscito e via Cesare Battisti da un lato, lungo la via dell'Impero dall'altro a perdita d'occhio.

Sull'Altare della Patria

Sull'Altare della Patria, ai cui piedi prestano servizio carabinieri e metropolitani in grande uniforme, sono ai lati della scalea le formazioni della Federazione fascista dell'Urbe e gli Avanguardisti dell'Accademia Littoria. Reparti di hitleriani in uniforme sul ripiano ove è la tomba del Milite Ignoto, reparti di granatieri e di fanti con la bandiera sono schierati in attesa. La musica presidiaria a sinistra del Vittoriano eseguisce frattanto marce militari e inni fascisti. Sul quadrato centrale della piazza sono i fascisti dei Gruppi rionali e gli iscritti alle organizzazioni dipendenti dal Partito con una selva di labari, bandiere e gagliardetti, tutti raccolti in una unica fila lungo il lato del quadrato prospiciente su Palazzo Venezia.

Tutto attorno, salvo un esiguo canale a stento mantenuto sgombro, tanta è la pressione della folla, una massa enorme di popolo è in attesa, ansiosa di ricambiare ai rappresentanti del Partito e della Nazione germanica le indimenticabili, calorose e vibranti accoglienze con cui la Germania di Hitler accolse durante il suo viaggio trionfale, il Capo del Fascismo italiano. E, nell'attesa, le invocazioni al Duce e le acclamazioni al Führer si levano altissime dalla massa imponente che documenta la compattezza e lo slancio del Fascismo e del popolo romano. Verso le 18, giungono, all'Altare della Patria il Governatore di Roma e il Prefetto, i quali ricevono S. E. von Hassel, Ambasciatore del Reich presso il Quirinale. A pochi minuti di distanza, l'eco possente delle acclamazioni altissime della folla che fa ala al passaggio della colonna dei gerarchi tedeschi e italiani, ne annuncia l'arrivo.

Le acclamazioni si propagano e si allargano come un'onda immensa, risuonano possenti quando ad esse si associa tutta la folla che si ammassa nel Foro dell'Impero fascista. Ecco giungere i Giovani Fascisti in armi, i quali si dispongono col fronte rivolto al Vittoriano, lungo il margine esterno del quadrato centrale della piazza. Ecco la musica dei metropolitani che si colloca a sinistra del monumento. Un comando secco: i reparti scattano presentando le armi, la selva dei vessilli si innalza e prorompe una acclamazione altissima.

(Continua in seconda pagina)

In Piazza Venezia

La colonna dei gerarchi, bene composta nei ranghi, avanza rapidamente, le musiche intonano gli inni germanico e poi quelli italiani. I gerarchi ricevono il saluto dell'Ambasciatore del Reich, del Governatore e del Prefetto, con i quali poi, lentamente e solennemente ascendono la scalea del Vittoriano. Tacciono le musiche. Al clamore delle acclamazioni succede un vasto silenzio che si diffonde sulla moltitudine che si addensa nella piazza e nei dintorni. Poi, mentre giunti sul ripiano, i gerarchi si irrigidiscono e sostano in profondo raccoglimento, risuonano in sordina le calde note dell'Inno al Piave. Compiuto il rito, gli ospiti ed i gerarchi italiani che li accompagnano discendono la scalea. Una nuova manifestazione calorosissima li accoglie e li segue, mentre si avviano a Palazzo Venezia, per recarsi dal Duce.

Appena passata la colonna, la folla fa una rapida conversione e si ammassa verso lo storico balcone, invocando a gran voce il Duce. Mentre il Duce riceve il Ministro Hess, accompagnato dal conte Ciano, e la delegazione accompagnata dal Segretario del Partito on. Starace, di fronte a Palazzo Venezia si raccolgono, dinanzi alla linea dei vessilli, le formazioni nere e quelle degli hitleriani dell'Urbe, degli Avanguardisti e Giovani Fascisti, della Gioventù hitleriana, i membri del Direttorio della Federazione fascista dell'Urbe e del Fascio romano di Combattimento. La musica della Milizia intona gli inni squadristi; la folla leva altissime le sue acclamazioni, invocando il Duce ed inneggiando al Führer e alla Germania.

"Wir wollen den Duce sehen,,

Dal gruppo delle Camicie Brune che formano una macchia di colore nella massa delle Camicie Nere prorompe ora l'invocazione che il Duce udì nelle sue giornate trionfali trascorse in Germania: «Wir wollen den Duce sehen!» ripetuta in cadenza, ed accolta dalla folla con altissime grida inneggianti alla Germania nazionalsocialista. La vetrata del balcone si apre e vi si inquadra, possente, la maschia figura del Duce, che ha vicino i gerarchi nazionalsocialisti e il Ministro Segretario del P. N. F. Mentre gli ospiti osservano, ammirati, lo spettacolo superbo offerto dalla vasta piazza gremita dalle CC. NN. e dal popolo acclamante, il Duce con un rapido sguardo, individua subito le Camicie Brune che scandiscono con voce possente: «Duce, Duce, Duce», e li indica sorridendo al Ministro Hess. Il Segretario del P. N. F. ordina quindi un alalà per Hitler e l'alalà echeggia vibrante, lanciato da decine di migliaia di voci. «Saluto al Duce», ordina ancora il Segretario del Partito; risponde l'altissimo «A noi!» della folla e la dimostrazione si rinnova protraendosi per parecchi minuti. Gli «heil», gli alalà e le acclamazioni al Duce ed al Führer, alla Germania ed all'Italia si fondono in urlo possente, sovrastando le musiche che suonano gli inni delle due Nazioni amiche. La manifestazione continua anche quando il Duce ed i gerarchi si ritirano, tanto spontanea, calorosa ed intensa che il Duce ed i gerarchi tedeschi tornano più volte al balcone a salutare.

Poi la vetrata di Palazzo Venezia si chiude e la piazza comincia a sfollarsi lentamente, al canto di «Giovinezza».

Un pranzo offerto da Starace

Alle ore 21, il Ministro Segretario del Partito ha offerto a Palazzo Barberini, al Circolo delle Forze Armate, un pranzo in onore del Ministro Hess e degli altri ospiti tedeschi. Erano presenti: i Ministri Ciano e Alfieri, i Sottosegretari ai dicasteri militari, alte autorità e gerarchie. Al levar delle mense il Segretario del Partito ha brindato alla Germania ed all'Italia, al Führer, al Duce e ai graditi ospiti. I convenuti hanno accolto le parole del Segretario del Partito con un poderoso alalà. Dopo il pranzo gli ospiti si sono recati al Cinema Barberini ad assistere alla prima rappresentazione del film italiano «Scipione l'Africano». Sia all'ingresso che all'uscita degli ospiti, sono stati suonati gli inni germanici e italiani ed il folto pubblico ha improvvisato calorose dimostrazioni al loro indirizzo.

Bologna porge il primo saluto

BOLOGNA, 27

Stamane è stata di passaggio dalla stazione di Bologna la delegazione tedesca del partito nazionalsocialista, guidata dal Luogotenente del Führer, Ministro di Stato Rudolf Hess, che, per invito del Duce, assisterà alle manifestazioni celebrative che si svolgeranno a Roma nel XV annuale della Marcia su Roma. Incontro alla delegazione a Verona si sono recati il sottocapo di S. M. della Milizia Generale Gauttieri e il dott. Gardini, Vicesegretario del Partito.

I rappresentanti del partito nazionalsocialista tedesco hanno avuto a Bologna il primo saluto ufficiale da parte dei camerati italiani. La stazione era tutta adorna di drappi e di bandiere italiane e tedesche e di piante ornamentali e vi erano convenute tutte le principali autorità cittadine, con a capo il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale e l'Ispettore del partito dott. Leati e il Vicepodestà. Una compagnia d'onore, formata da reparti dell'Esercito e della Milizia unitamente a una centuria di Giovani Fascisti e di Avanguardisti, assieme a Donne Fasciste e Giovani Italiane, erano schierati sotto la pensilina principale per rendere gli onori agli ospiti.

Appena il treno recante la delazione si è fermato sotto la tettoia, S. E. il Prefetto e il Federale, con altre autorità si sono fatti presso il vagone, e il Ministro Hess e i delegati sono scesi. Il Ministro tedesco ha passato in rivista la guardia d'onore, ha ricevuto un mazzo di fiori dalle Donne Fasciste e ha salutato la colonia dei connazionali, quindi si è intrattenuto con le autorità italiane.

Dopo il successo della tesi italiana

Mosca dovrà decidere

o con o contro le Potenze del non intervento in Spagna

LONDRA, 27

Una vivissima soddisfazione è espressa da tutta la stampa, meno naturalmente quella socialdemocratica, la quale tuttavia esprime una sentita ammirazione per il conte Grandi per l'andamento e i risultati della seduta di ieri al Comitato di non intervento.

Si riconosce specialmente nella stampa conservatrice quale grande contributo abbia dato l'Italia per portare avanti i lavori del Sottocomitato sugli affari di Spagna e per giungere a quell'accordo che anche tre giorni or sono sembrava irraggiungibile.

Passo decisivo

Il pensiero degli ambienti responsabili sembra esattamente prospettato in una noticina del redattore diplomatico dell'*Evening News* di stasera che dice: «Le probabilità per un accordo nel Comitato del non intervento sulla Spagna sono giunte al punto di sperare che venerdì possa essere fatto un passo addirittura decisivo. L'ostacolo ora è la Russia, ma vi è una possibilità in aumento che gli altri Paesi agiscano senza la Russia. Si stanno facendo grandi pressioni perchè il Governo di Mosca faccia delle concessioni ma, anche se la Russia rimane fuori, il ritiro dei volontari, la concessione dei diritti di belligeranza alle due parti combattenti in Spagna e il ristabilimento del controllo sulle frontiere di terra e di mare della Spagna saranno deliberati.

Si hanno degli indizi infatti che, dopo la riunione conciliativa di ieri, saranno fatte altre concessioni per prevenire definitivamente una rottura».

Si vede da queste parole quale ottimismo abbia sparso per la seconda volta nel giro di una settimana l'atteggiamento dell'Italia che, ad onta di tutte le opposizioni e ad onta delle violentissime campagne di stampa fatte contro la politica fascista, non solo in Inghilterra, ma in molti Paesi del mondo, ha dimostrato di essere la sola che ha fatto proposte concrete e tali da lasciar sperare che finalmente l'accordo sia raggiunto.

L'ottimismo va tanto oltre che lo stesso giornale citato sopra guarda molto avanti all'avvenire, scrivendo che «se il problema spagnolo sarà risolto nella prossima settimana, si può pensare alla pacificazione dell' Europa e del mondo.

Non si deve dimenticare che è imminente la Conferenza di Bruxelles sull'Estremo Oriente e in quel periodo di tempo sarà possibile condurre ulteriori discussioni di più vasta portata. Vi è molta probabilità che l'Italia sia rappresentata in quella Conferenza dal Ministro degli Esteri conte Ciano.

La prima proposta che sarà portata davanti alla Conferenza sarà quella di invitare le altre Potenze che hanno importanti interessi nell'E. O. e principalmente la Germania e la Russia dei Soviet.

Bruxelles può veramente formare l'introduzione di un nuovo periodo di attività diplomatica, la quale rallenterà l'esistente tensione e aprirà nuove possibilità per accordi nel Mediterraneo e fra le Potenze occidentali.»

Azione condotta dall'Italia

Come si vede, gli ambienti responsabili, di cui il giornale della sera riferisce le impressioni, prospettano già un programma di assai vaste proporzioni che va fino all'accordo tra le quattro Potenze occidentali — Granbretagna, Italia, Francia e Germania; all'isolamento della Russia e a un'azione comune nell'E. O.

La stampa conservatrice di stamane è unanime nel mettere in rilievo l'efficace e intelligente azione del conte Grandi nella seduta di ieri, condotta, si può dire, esclusivamente sotto la sua guida, perchè tutte le proposte avanzate dal rappresentante italiano sono state approvate. La seduta di ieri ha mostrato l'azione assolutamente negativa della Russia e la stampa odierna prospetta l'ipotesi che il Governo di Mosca, sotto la minaccia di rimanere isolato, finisca per accettare le conclusioni delle altre otto Potenze del Sottocomitato.

E' anche dato molto rilievo dai giornali odierni alla perfetta solidarietà dimostrata ieri fra le tre Potenze fasciste: Italia, Germania e Portogallo.

Il *Times* si occupa in due parti differenti della seduta di ieri: Nella nota del redattore diplomatico e in un lunghissimo articolo di fondo. Nell'uno e nell'altro si segnalano i sostanziali progressi fatti ieri dal Comitato e si constata che i circoli non si nascondono che l'azione per un accordo positivo è stata principalmente condotta dal conte Grandi. Il problema che qualche giornale prospetta è quello della futura azione della Russia, che, come ormai è dimostrato dai fatti e non solo dalle polemiche di giornali, fino ad ora ha mostrato solamente il proposito di sabotare ogni accordo. Sembra che se la Russia persiste nel suo diniego, le altre Potenze continueranno la loro azione in avanti anche senza di essa, ma la politica realistica impone di guardare freddamente le cose e da esse si vede che non sarà possibile nessuna azione efficace in Ispagna, se la Russia non viene neutralizzata completamente nella sua possibile azione futura.

Anche il *Yorkshire Post* si compiace dei risultati concreti raggiunti ieri e si pone nettamente il problema: come sarà possibile risolvere la questione del ritiro dei volontari senza la Russia? Ed il giornale conservatore di Leeds arriva alla stessa conclusione che non si può agire senza la Russia, ma solo con la Russia o contro la Russia.

Il giornale non lo scrive, ma si intende fra le righe che esso prospetta l'eventualità di un blocco occidentale contro la Russia dei Soviet.

Il *Daily Mail* in un lungo articolo editoriale prospetta i pericoli per l'Europa di un intervento della Russia negli affari occidentali e ripete che i pericoli per la pace dell'Europa sono costituiti essenzialmente dal Governo di Mosca e dalla propaganda che cerca di condurre negli altri Paesi. Il *Daily Telegraph* scrive che la Russia o desisterà dal suo ostruzionismo o verrà messa in condizioni di non nuocere. Anche il laburista *Daily Herald* mette in rilievo l'isolamento della Russia sovietica e critica l'atteggiamento dell'Ambasciatore Maisky. Tutti i giornali sottolineano l'affermazione dell'Ambasciatore Grandi che non basta escludere la Russia dalle discussioni, la Russia dev'essere o col Comitato o contro il Comitato.

Collera vera o finta?

Una sfuriata del «Temps» contro la Russia

PARIGI, 27

I risultati della seduta di ieri del Comitato del non intervento a Londra sono generalmente accolti a Parigi con soddisfazione. Un soffio di ottimismo, mitigato tuttavia da un prudente riserbo, passa così sugli ambienti politici e si esplica nei commenti di stampa che fino alla fine del pomeriggio di ieri erano improntati a pessimismo. I soli ad essere scontenti sono naturalmente i comunisti e quelle formazioni estreme socialiste e radicali legate a filo doppio con Mosca.

L'isolamento della Russia in seno al Comitato, il contrasto in cui il rappresentante di Mosca si è venuto a trovare, non soltanto con quello inglese, ma anche con quello francese, che solo all'ultimo momento — commenta il *Journal des Debats* — ha fatto un piccolo sforzo per portare un po' d'acqua al mulino sovietico, sono fatti ammessi e riconosciuti da tutti e, se per la maggior parte della stampa, compresi i giornali ufficiosi, questo isolamento sembra poter rendere meno difficile il compito del Comitato e il raggiungimento di una intesa, per i comunisti e gli altri estremisti dell'interventismo a pro dei rossi costituisce un forte colpo, di cui si mostrano preoccupatissimi.

E vi è di che infatti, poichè persino il *Temps* appare indignato per la pervicace opposizione russa ed adopera per la prima volta parole grosse, constatando che «non è la prima volta che il rappresentante russo ostacola i lavori del Comitato» e che le riserve che egli ha formulato ieri sono irrimediabilmente destinate ad imbrogliare le carte e a rendere ogni intesa più difficile; mentre in Estremo Oriente, dove pure i suoi interessi sono direttamente in gioco, la Russia fa mostra di una pazienza notevole, si occupa, nei riguardi delle Potenze occidentali, come se volesse soffiare sul fuoco; per concludere poi con l'affermare che la Granbretagna non si presterà al gioco e che la Francia non si separerà dalla Inghilterra. Per il *Temps* infatti, Maiski è libero di decidere la continuazione o la fine della sua collaborazione con le Potenze rappresentate a Londra, ma sarebbe inammissibile che il suo ottimismo o la sua cattiva volontà tenessero in iscacco tutta la politica del non intervento.

Come si vede, tenendo conto della situazione francese, le parole sono grosse. Ma resta a vedere se si tratta di vera o di finta collera, giacchè se è indubitato, come osserva l'*Oeuvre*, che dinanzi alla persistente volontà britannica di non rompere i ponti e di raggiungere un'intesa con Franco, il Governo francese non può che rassegnarsi, è anche vero che le conversioni subitanee si spiegano male e nonostante l'atteggiamento di ieri Delbos e Corbin hanno probabilmente qualche cosa in serbo. La improvvisa collera antirussa del Quai d'Orsay potrebbe essere semplicemente spiegata dal fatto che Mosca si ostina a rompere le uova nel paniere prima ancora che, secondo il progetto francese, sia venuto il momento di fare la frittata.

Una lettera ammonitrice di Lord Astor

Il rifiuto delle colonie al Reich sarebbe il suicidio dell'Impero britannico

LONDRA, 27

In una lettera aperta al *Times*, Lord Astor scrive fra l'altro, che il rifiuto di accogliere le rivendicazioni coloniali tedesche significherebbe il suicidio dell'Impero britannico, e che un atteggiamento negativo porrebbe comunque la Granbretagna di fronte all'alternativa di uno scacco diplomatico con conseguente perdita del suo prestigio o di una guerra, alla quale i Dominii tenderebbero a sottrarsi. Un tale atteggiamento dovrebbe poi necessariamente condurre a preparativi guerreschi e a una corsa folle agli armamenti e Lord Astor fa rilevare che una politica anti-germanica e l'accerchiamento della Germania mediante alleanze militari servirebbero soltanto agli scopi strategici del comunismo.

Dopo aver ricordato le diverse offerte di pace fatte da Hitler, Lord Astor conclude: «Se l'Inghilterra persevera nella sua politica antigermanica bisogna considerare l'eventualità di una denuncia dell'accordo navale anglo-germanico e di una corsa accanita anche nel campo degli armamenti navali. Finchè l'Inghilterra non avrà realizzato un accordo sostanziale con la Germania, essa non potrà affrontare il regolamento di altre questioni, specialmente nel vicino Oriente.

La Spagna non diventerà preda del comunismo

VIENNA, 27

La *Reichspost* scrive essere oggi per fortuna già assodato che la Spagna non diventerà preda del comunismo. La questione spagnola in se stessa è risolta o quasi. Non rimangono che certe ripercussioni sull'equilibrio delle forze del Mediterraneo. Mosca vorrebbe approfittarne per i suoi fini e magari pareggiare la partita perduta in Ispagna con una guerra della quale potesse essere spettatrice e dalla quale le riuscisse di trarre vantaggio. Il contegno del partito laburista inglese mostra chiaramente l'estensione degli intrighi sovietici. Il giornale però osserva che se le apparenze non ingannano, Londra si accinge ormai ad addivenire all'unica sana soluzione del problema spagnolo, che sarebbe quella di un accordo senza Mosca.

I nuovi gruppi di trasmissione delle stazioni dell' "Eiar,,

ROMA, 27

Le stazioni radiofoniche dell'«Eiar», a partire dal 29 ottobre XVI, trasmetteranno nei raggruppamenti di seguito indicati e con le lunghezze d'onda in metri segnate in parentesi: primo gruppo: Roma 1.o (420.8), Bari 1.o (283.3), Bologna (304.3), Napoli 2.o (222.6), Palermo (531).

Secondo gruppo: Roma 2.o (245), Bolzano (559.7), Firenze 2.o (238.5), Genova 1.o (263.2), Milano 1.o (368.6), Torino 1.o (263.2), Trieste (263.2).

Terzo gruppo: Roma 3.o (221.1), Bari 2.o (221.1), Firenze 1.o (491.8), Genova 2.o (221.1), Milano 2.o (221.1), Napoli 1.o (271.7), Torino 2.o (221.1). *(Stefani)*.

Schmidt conclude a Varsavia le trattative austro-polacche

VARSAVIA, 27

Il Segretario di Stato austriaco Schmidt è stato ricevuto questo oggi dal Presidente della Repubblica polacca, che lo ha trattenuto a colazione. Le conversazioni di Schmidt con il Ministro degli Esteri Beck e gli altri uomini politici polacchi sono continuate nella giornata di oggi e portate a conclusione. Si dichiara che queste trattative si sono svolte in una atmosfera di perfetta cordialità. Sono avvenuti scambi di visite con l'Ambasciatore di Germania e col Ministro d'Ungheria.

Deflusso delle truppe nazionali

dall'ex fronte nord

Valencia si affanna a riorganizzare i comandi militari - "I guerrilleros,,

SAN SEBASTIANO, 27

Il Ministro della Guerra della Spagna rossa procede in questi giorni anche alla riorganizzazione della Marina. Tutti i quadri verrebbero quasi completamente rifatti per mettere a capo delle unità più importanti ufficiali di più sicura fede e perizia.

Ufficiali russi o francesi?

In seguito a questo provvedimento si prevede che buona parte di coloro che sono agli alti comandi verranno messi a disposizione e verranno promossi a gradi superiori molti elementi che finora erano stati considerati inidonei all'avanzamento. Si dice anche che il comando di talune navi da guerra sarà assunto da ufficiali francesi e da ufficiali russi. Il piano di riorganizzazione è ispirato dal fatto che le unità repubblicane, che finora erano impegnate nel mare Cantabrico, devono essere impiegate immediatamente nel Mediterraneo e dalla considerazione che esse non sono più in grado di combattere efficacemente con la Marina nazionalista.

Si prevede che la sostituzione del Gen. Pozas, Comandante del fronte est sarà seguita da provvedimenti analoghi adottati nei riguardi di altri alti ufficiali. Pozas non godeva più da molto tempo le simpatie degli anarchici, i quali ieri hanno manifestato il loro malcontento con un attentato terroristico. Non si sa dove esso sia avvenuto, se a Barcellona dove il Generale era andato nei giorni scorsi o al fronte di Aragona; si sa soltanto che il Comandante è rimasto illeso, mentre altre persone che gli stavano attorno hanno riportato ferite più o meno gravi.

Gli anarchici catalani che, come è noto costituiscono l'unica forza inquadrata militarmente in quella regione, sono attualmente impegnati in Aragona e non sarebbero più truppe d'assalto o di posizione, perchè si rifiuterebbero di continuare a combattere tra i disagi. Taluni elementi di essi, incorporati, avrebbero ripetutamente dichiarato che assassinerebbero i capi più responsabili, appena se ne presentasse l'occasione.

La fabbrica di Badalona bombardata dai nazionali

Da prigionieri fatti in questi giorni si è venuti a sapere che le forze del Generale Pozas dovevano sferrare una grande offensiva il 12 ottobre. Per quel giorno erano stati fatti tutti i preparativi necessari, ma i primi attacchi, di cui è stata data notizia cronologicamente, sono stati disastrosi per il nemico, che ha lasciato sul terreno circa un migliaio di morti. Pozas pare fosse in procinto di darsi per vinto. Ha riunito tutti i comandanti di reparto e, dopo aver ascoltato i loro rapporti, ha detto che continuava la guerra nonostante gli insuccessi, ma avvertiva che se si fossero perdute Raspun e la collina di San Pedro, l'offensiva poteva considerarsi definitivamente stroncata. Queste due posizioni, come il lettore ricorderà, quattro giorni addietro venivano conquistate dai nazionali.

L'aviazione nazionale ha bombardato una fabbrica di esplosivi a Badalona. Nonostante una vivacissima reazione contraerea, gli apparecchi nazionali hanno raggiunto gli obiettivi prefissati, incendiando e distruggendo la fabbrica.

Mentre le truppe navarrine lasciano il settore asturiano, dove solo alcune colonne leggere stanno assicurando la polizia nelle zone più interne, contro qualche gruppo di miliziani dispersi che si dànno al brigantaggio, una certa attività si profila sul fronte di Madrid. Specialmente nelle posizioni antistanti Cuesta de la Reina sono stati rilevati intensi movimenti di truppe subito fatti oggetto al tiro preciso dei pezzi nazionali. Il duello dell'artiglieria è continuato tutta la notte.

Da documenti rinvenuti sui cadaveri di combattenti rossi, e confermati dai disertori dell'esercito rosso, risulta che si stanno organizzando dal Governo di Valencia reparti di nuova formazione, composti di spagnoli e di internazionali, chiamati «guerrilleros». Tali reparti, composti di compagnie divise in tre sezioni di 25 uomini ciascuna, con un ufficiale, dovrebbero avere il compito di portare i metodi più esecrabili della guerra civile in territorio nazionale, attraverso rapide incursioni nelle retrovie. Sono stati costituiti per ora due battaglioni del genere, uno nel settore di Toledo ed uno in quello di Saragozza.

Il Duce riceve 19 ufficiali spagnoli feriti in guerra

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto, presentati dal Sottosegretario alla Guerra, 19 ufficiali spagnoli feriti in guerra e venuti in visita in Italia. Il Duce ha loro rivolto parole di cordiale simpatia.

Una divisione chiamata a fronteggiare la sommossa scoppiata a Madrid

SAINT JEAN DE LUZ, 27

Le voci di sommosse e di gravi torbidi a Madrid vanno sempre più confermandosi. I torbidi madrileni sarebbero la conseguenza della caduta del fronte delle Asturie e, più che altro, del contegno dei capi rossi che hanno abbandonato le loro truppe fuggendo vergognosamente. Mentre arresti in massa e repressioni sanguinose avvengono nella città, sono giunti, tolti d'urgenza dal fronte d'Aragona, reparti internazionali e tutta la 14.a Divisione. Tali truppe non sono state poste in linea, ma hanno presidiato gli edifici pubblici e la sede del Comando Supremo militare.

I sei sottomarini francesi pronti per essere consegnati a Valencia

SAINT JEAN DE LUZ, 27

Viene confermata la notizia che il Governo francese avrebbe venduto al Governo di Valencia sei sottomarini tipo «Requin», che ora sono in rada a Brest in attesa della consegna, dopo avere subito talune trasformazioni.

Venerdì alle 20.30 S. E. Russo celebrerà alla radio i Legionari caduti in Spagna

ROMA, 27

Il 29 ottobre XVI alle 20.20 S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia Generale Russo terrà alla radio una celebrazione ad esaltazione dei Legionari Caduti combattendo per l'ideale fascista.

La trasmissione verrà effettuata da tutte le stazioni dell'«Eiar»

Bollettino meteorologico

27 ottobre

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim.	cop., cal.	+19	+14
Roma	aum	ser., m.	+23	+11
Milano	aum	coperto	+16	+12
Torino	staz	piovoso	+15	+11
Genova	var.	piov., m.	+17	+12
Sanremo	dim	ser., m.	+29	+19
Venezia	var.	misto, m.	+17	+12
Trento	dim.	misto	+18	+11
Bolzano	aum.	misto	+19	+10
Bologna	aum	coperto	+17	+13
Firenze	staz.	misto	+21	+10
Rimini	staz.	misto, cal.	+18	+13
Ancona	aum	cop., m.	+18	+15
Napoli	—	—	—	—
Foggia	dim.	sereno	+23	+13
Bari	aum.	ser., cal.	+22	+17
Lecce	aum	sereno	+26	+13
Taranto	aum.	cop., m.	+24	+18
Messina	staz.	misto, ag.	+25	+17
Palermo	staz.	ser., cal.	+27	+16
Catania	var.	misto, ag.	+23	+17
Cagliari	aum	misto, m.	+24	+18
Sassari	staz	misto	+25	+ 8
Tripoli	aum	misto, m.	+29	+19
Bengasi	aum	ser., cal.	+30	—
Rodi	staz.	ser., cal.	+23	+19

(Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia cielo nuvoloso. Venti deboli variabili. Mare poco mosso. Temperatura stazionaria.

L'avanzata nipponica tronca le comunicazioni tra Sciangai e Nanchino

La battaglia infuria intorno alle concessioni Conflitti tra fuggiaschi cinesi e reparti britannici

SCIANGAI, 27

Le forze giapponesi su questo fronte sono riuscite a sloggiare i resti assai decimati dei 100 mila cinesi, rimasti chiusi quasi senza scampo nell'ormai famosa saccatura creatasi a nord ovest di Sciangai, presso la concessione internazionale, e cercano di ristabilire una specie di «cordone sanitario» intorno alla concessione stessa.

Ciapei in fiamme

Malgrado le notizie cinesi e di altre fonti, secondo le quali si diceva che le truppe cinesi seguitavano a difendere le loro posizioni, nonostante i bombardamenti delle loro linee effettuati da parte degli aerei giapponesi e delle artiglierie delle navi da guerra nipponiche, in seguito all'avvenuta occupazione di ieri di Miao-chang e Ta-zang, spezzando la linea di difesa cinese che era lunga 40 km., le truppe giapponesi stamane hanno occupato Kiangwan sul fronte orientale di Sciangai, superando la forte resistenza opposta dai cinesi. Le forze di sbarco della marina giapponese, proseguendo nella loro offensiva, sono giunte finalmente alla occupazione di Ciapei, sul cui palazzo dei servizi amministrativi, alle 6.15 di stamane è stata inalzata la bandiera giapponese. E' questo l'edificio che si trova proprio di fronte alla stazione e che per varie settimane è stato il principale obiettivo delle artiglierie e degli aerei giapponesi, in questo settore del fronte. I cinesi hanno lasciato alle loro spalle incendi e devastazioni nella vana speranza di ritardare l'avanzata nemica.

I giapponesi si sono anche impossessati della stazione nord di Sciangai e, mentre i cinesi proseguono nella loro ritirata, stamane le forze di sbarco giapponesi, alle ore 9.30, hanno occupato il nodo ferroviario delle linee Sciangai-Nanchino e Sciangai-Hankow-Ning-Po. I giapponesi hanno così tagliato nettamente le comunicazioni tra Nanchino e Sciangai.

La seconda linea di resistenza

Quello che per giudizio unanime è il maggiore incendio che mai sia divampato nell' Estremo Oriente arde nell'abitato di Ciapei per una estensione di diversi chilometri quadrati e i pompieri della zona internazionale fanno i massimi sforzi per impedire che esso si estenda a quest'ultima. Sono i giapponesi che, avanzando, dànno fuoco a tutti gli edifici dove sospettano si annidino franchi tiratori.

Al di là dei confini della zona internazionale i cinesi stanno rapidamente allestendo la loro seconda linea di difesa, dove sono decisi a resistere a oltranza con lo stesso accanimento con cui difesero le posizioni or ora abbandonate e con maggiore speranza perchè, a quel che dicono, la nuova linea è fuori del tiro delle artiglierie navali nipponiche.

Intanto i giapponesi nel pomeriggio di oggi hanno occupato anche la stazione radio di Chang-Yu, ma vi trovano molte difficoltà a consolidare il terreno occupato nelle ultime 24 ore, perchè in esso sono ancora in efficenza diverse postazioni semi internate di mitragliatrici cinesi e perchè i cinesi, prima di ritirarsi, hanno fatto saltare tutti i numerosi ponti della regione, impedendo così l'avanzata ai carri armati e alle autoblinde nipponiche.

Un portavoce giapponese ha precisato questa sera che la nuova linea nipponica si estende da 500 metri ad est di Nan-Siang e Kiao-Kao al sud e di là raggiunge il torrente Su-Chou, la cui sponda settentrionale è fortificata attualmente dai giapponesi.

Mentre l'ala sinistra dello schieramento giapponese sta compiendo la sua manovra avvolgente e già ha raggiunto Jess Field e il ponte omonimo che la collega alla zona internazionale, le autorità britanniche hanno invitato tutti i connazionali che risiedono nel quartiere internazionale di Jess Field a rimanere in casa per qualche giorno, per non essere colpiti dai proiettili di fucileria e di mitragliatrici, mentre le due parti combattono ad appena 500 metri di distanza.

Tutti gli abitanti del quartiere occidentale della zona internazionale hanno poi ricevuto l'ordine di tenersi pronti a trasferirsi altrove, non appena se ne presenti la necessità. I profughi cinesi che sono stati ammessi nella zona internazionale affollano fino all'inverosimile Brennan Road, mentre gli aeroplani giapponesi bombardano la zona degli stabilimenti di Sung-Sing e anche quest'ultima è ad appena 600 metri di distanza.

La morte del granatiere Padula

Tali bombardamenti aerei riempiono di terrore i profughi, i quali temono che qualche bomba mal lanciata abbia a cadere e a scoppiare tra di essi. Ma non si è trovato ancora il modo di accantonarli altrove, tanta è la congestione di popolo in ogni punto anche eccentrico della zona internazionale. Ai cancelli della concessione altre migliaia di indigeni premono per entrare e quello che si temeva, è avvenuto. I fuggiaschi cinesi, cercando scampo dinanzi all'avanzata giapponese hanno cercato di forzare gli ingressi della concessione. Ne è seguito un conflitto con i reparti britannici, i quali hanno aperto il fuoco sui cinesi costringendoli a desistere dal loro tentativo.

Si apprende frattanto che i giapponesi, dopo un breve bombardamento hanno occupato l'isola di Quemoy, proprio di fronte a quelle di Amoy. Un ufficiale superiore dello stato maggiore nipponico ha dichiarato che lo scopo delle operazioni giapponesi era quello di tagliare fuori Sciangai da ogni comunicazione con Nanchino. Se Nanchino continuerà però a mantenere il suo atteggiamento, i giapponesi riprenderanno l'offensiva, il cui obiettivo diverrebbe allora la capitale cinese. Tuttavia i giapponesi sperano che il Governo cinese si deciderà a modificare la sua politica.

Le autorità italiane poi informano di aver già regolato soddisfacentemente l'incidente relativo alla morte del granatiere di Savoia, deceduto ieri mattina all'ospedale americano di Marina, che è Antonio Padula, nativo di Spinoso, in provincia di Potenza. Il Padula venne ferito da una scheggia di granata mentre era di sentinella a un posto di blocco sulla Ferry Road, sul confine della concessione internazionale. E' un miracolo se il tiro radente delle batterie antiaeree non ha fatto altre vittime nei numerosi posti di vedetta italiana. Tutte le forze italiane sono mobilitate. Forti pattuglie a baionetta innestata perlustrano il settore che è stato loro affidato fino al canale Dsoojhon e tutti i posti di guardia sono in stato di allarme, pronti a fronteggiare qualsiasi evenienza.

Lungo colloquio di S. E. Auriti con il Viceministro degli Esteri giapponese

TOKIO, 27

Il R. Ambasciatore d'Italia Auriti, ha conferito oggi lungamente con il Vice Ministro degli Esteri. *(Stefani)*.

L'agitazione in Palestina Il bosco "Balfour,, in fiamme

GERUSALEMME, 27

Il famoso bosco «Balfour» sui colli di Galilea, presso Nazareth, è stato oggi incendiato. Il fuoco è di origine evidentemente dolosa, perchè è divampato contemporaneamente in diversi punti. Nonostante gli sforzi di cospicue masse pompieristiche, l'incendio continuava ad ardere al tramonto.

SPETTACOLI D'OGGI A POLA

Ciscutti. Ore 15.30 e 21 due rappresentazioni Comp. riviste Mariani-Dedè Landa, della fantasia «Mi è scappata la Fifi». Domani un capol. cinematografico: «Il sigillo segreto», con R. Taylor, B. Stanwyck e MacLaglen. **Impero.** Succ. repliche «La regina di picche», con R. Russel e il simpaticissimo R. Montgomery, definito «l'uomo senza nemici». Immin.: «Primavera», un classico M. G. M. **Garibaldi.** Unanime, continuato consenso di pubblico per «Settimo cielo» nella sublime, nuova interpretazione di Simone Simon in unione a James Stewart. Nessuno manchi.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di rendere pubbliche grazie all'esimia

prof. Ada Naish Zaccone

che con la sua valentia ci portò al conseguimento del Diploma di Magistero in pianoforte presso l'A. M. T. con esito brillante.

LAURA ZEBEI, Trieste
BRUNO TREVISAN, Gorizia

AVVISO D'ASTA - Il giorno 3 novembre 1937, alle ore 9.30, in Trieste, via Coroneo n. 16, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

AVVISO D'ASTA - Il giorno 3 novembre 1937, alle ore 12, in Trieste, via Diaz n. 10, si procederà alla vendita di due macchine da scrivere, una macchina calcolatrice e mobili di ufficio.

Dalla colonizzazione pontina a quella dell'Impero

Il Duce premia 612 rurali dell'Agro ed esprime simpatia a tutti i contadini italiani

"3000 anni di storia insegnano che i popoli i quali hanno abbandonato la terra sono diventati schiavi di altri popoli,,

ROMA, 27

Stamane il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia 612 coloni capifamiglia, che si sono trasferiti stabilmente in zone di bonifica e di trasformazione agraria, per consegnar loro i premi di colonizzazione in riconoscimento della loro opera e del loro fecondo lavoro.

Tradizione fascista

La manifestazione ha avuto luogo nella Sala Regia, come di consueto, poichè da quando si è iniziata la grande azione bonificatrice del Regime, questa premiazione, che il Duce fa personalmente, si rinnova ogni anno a significare il valore particolarissimo che il Fascismo attribuisce all'opera del contadino. E ogni anno, il numero dei premiati cresce, via via che la trasformazione agraria si compie e nuovi nuclei di coloni vengono immessi a conquistare, con la propria meritevole fatica, la terra.

Nella sala, i 612 rurali si sono adunati verso le 10, inquadrandosi attorno ai gagliardetti del Sindacato fascista contadini e mezzadri e dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. Ognuno dei presenti indossava la camicia nera e moltissimi tra di essi avevano appuntata al petto la medaglia o le medaglie al valore. Insieme al Commissario per le migrazioni interne, on. Nannini, erano fra le autorità intervenute alla cerimonia, il sen. Guglielmi, in rappresentanza del Senato, l'on. Caradonna, in rappresentanza della Camera, il Ministro Segretario del Partito, S. E. Starace, i Ministri dell'Agricoltura on. Rossoni e dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello, all'Agricoltura on. Tassinari, alle Comunicazioni on. De Marsanich, il segretario particolare del Capo del Governo S. E. Sebastiani, S. E. Lucio D'Ambra in rappresentanza dell' Accademia d'Italia, il Federale Ippolito, presidenti e altri dirigenti di Confederazioni, il presidente dell'Associazione combattenti, i rappresentanti dell'Opera nazionale combattenti e di altri enti ed istituti.

Alle 10.15, la porta che separa la Sala Regia dalla Sala delle Vittorie si è aperta e, pochi istanti dopo il Duce era dinanzi alla massa adunata dei rurali. «Saluto al Duce!» ha ordinato il Segretario del Partito. Ha risposto un «A Noi!» formidabile: poi uno scroscio fragoroso [illegible]

La relazione dell'on. Nannini sull'incremento della colonizzazione

[illegible]

In Libia e in Etiopia

[illegible] si fissano nuove famiglie di contadini e si conquistano alla duna sempre nuove terre da coltivare, verso quell'Impero che la virtù Vostra ha donato al popolo italiano, stanno per partire i primi capi-famiglia contadini per costituire la base di quella colonizzazione demografica atta a proiettare al di là del mare la gente e il nome di molti paesi del Regno.

Nell'anno XV 300.000 unità lavorative sono state spostate da zone ad alto indice demografico su grandi lavori e verso opere di particolare mole, compiendo 15.000.000 di giornate lavorative.

Dall'anno VIII gli operai spostati sono stati 2.592.475, per complessive giornate lavorative 129.502.853. Nel solo Agro Pontino, dal giorno nel quale Voi ne comandaste la redenzione, si sono alternati al lavoro 500.000 operai.

L'attività assistenziale del Commissariato verso gli operai migranti è stata sempre particolarmente intensa. Dal 1931-IX, in sussidi ed in assistenza diretta, sono state elargite 1.548.472 lire; in viaggi gratuiti per operai particolarmente bisognosi di lavoro 811.226. La spesa sostenuta per i posti di ristoro, per il concorso e gli alloggi degli operai in Agro Pontino, è stata fino ad oggi di 2.837.417 lire.

Alle schematiche documentazioni dell'opera compiuta in favore dei coloni e degli operai nel Regno e nella Libia, un'altra è da aggiungere: quella che testimonia della fede, dell'entusiasmo e della più assoluta dedizione di un esercito di lavoratori che, affiancando la potenza irresistibile dell' esercito dell'Italia fascista, ai Vostri ordini ed in Voi credendo, ha validamente contribuito a ridare a Roma il suo Impero.

Oltre 3 miliardi di rimesse

Dal gennaio 1935-XIII all'ottobre di quest'anno, il Commissariato ha trasferito nell'A. O. 200.000 operai. Detti operai a tutto settembre hanno rimesso alle famiglie, a mezzo vaglia postali e bancari, oltre tre miliardi di lire; e se a tale somma, tanto notevole, dovessero aggiungersi le rimesse, numerosissime, fatte in occasione del rimpatrio di amici, parenti, compaesani, e se si potessero calcolare le somme portate personalmente dagli operai rimpatriati, la cifra complessiva del reddito messo a disposizione delle rispettive famiglie, dagli ope- [illegible]

Parla Mussolini

[illegible] Tremila anni di storia insegnano che tutti i popoli che hanno abbandonato la terra sono diventati schiavi di altri popoli. I contadini che rimangono fedeli alla terra servono gli interessi del Regime, gli interessi della Nazione, gli interessi del popolo italiano.

Le parole del Duce, che sono state frequentemente interrotte dai più vivi applausi, danno luogo alla fine ad una fervidissima dimostrazione d'omaggio e di gratitudine dei rurali.

Ed egli discende ora dalla tribuna e si avvicina alla massa adunata per procedere alla distribuzione dei premi. Colono per colono, tutti, rapidamente, sfilano innanzi a lui, ricevono dalle sue mani il premio, scattano sull'attenti e salutano romanamente. Un contadino mantovano, che lavora nella bonifica di Maccarese, prima di allontanarsi, con voce commossa, ma vibrante, si rivolge al Duce per esprimergli a nome dei camerati la riconoscenza e la devozione più profonda. Egli dice che prima del Duce, nessun Capo di Governo aveva mai dato ai contadini la soddisfazione di essere ricevuti, perchè, soggiunge l'oratore improvvisato, quei Capi di Governo del tempo passato, e che non tornerà mai più, erano gente buona soltanto a costruire «palazzi in aria». Ora chi lavora nei campi sa di essere amato, protetto, seguito con simpatia e premura e sa che tutti questi benefici vengono dal Duce. «Noi, conclude il colono, maneggiamo ugualmente bene la vanga e il moschetto. E ti giuriamo tutta la nostra fede».

Il Duce sorride e saluta cordialmente il contadino, alle cui parole ha fatto eco l'applauso di tutti i suoi camerati. In meno di mezz'ora la premiazione è terminata. Il Duce saluta romanamente e si avvia verso l'uscita della sala, ma un'acclamazione entusiastica, possente, magnifica di passione e di slancio, lo ferma presso la soglia. Ed egli ritorna indietro, e sosta ancora qualche minuto tra la folla dei rurali, rispondendo con benevola affabilità alla loro dimostrazione. Poi lascia la Sala Regia, mentre più alto e più fervido si leva il grido «Duce! Duce!».

Il Re e Re Boris visitano l'Osservatorio ximeniano

FIRENZE, 27

Provenienti in automobile da San Rossore sono giunti oggi a Firenze le LL. MM. il Re Imperatore e Re Boris di Bulgaria che si sono fermati per una visita all'Osservatorio ximeniano, ove sono stati ricevuti dal direttore Padre Alfani. Le Loro Maestà dopo aver ricevuto l'omaggio dei Padri Scolopi, sono stati guidati dall'illustre direttore nella visita del celebre osservatorio, incominciando dalla sezione di sismologia e si sono interessati alle spiegazioni fornite e all'illustrazione del funzionamento dei delicatissimi e numerosissimi apparecchi. Dopo aver apposto le loro firme sull'album d'onore, i due Sovrani hanno visitato la biblioteca, la sezione di metereologia e di astronomia e le sale di studio, esprimendo infine al Padre Alfani il loro augusto compiacimento per il suo lavoro. Quando le LL. MM. sono risalite in auto per fare ritorno a San Rossore sono state salutate da una fervida dimostrazione di omaggio e di devozione da parte di numerosa folla addensatasi nella piazza San Lorenzo.

Il Duce elogia i dirigenti della Compagnia commercianti in olio

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal Sottosegretario di Stato agli scambi e alle valute e dal presidente della Confederazione commercianti, i fascisti Pietro Salvo e Giacomo Cotta, presidente e vicepresidente della Federazione nazionale fascista dei commercianti di olio, i quali gli hanno riferito sulla attività svolta dalla Compagnia italiana fra i commercianti importatori ed esportatori di olio.

Il Duce ha elogiato l'attività della Compagnia ed ha impartito ai dirigenti della Federazione le direttive per il lavoro avvenire.

In tale occasione i dirigenti della Compagnia hanno messo a disposizione del Duce la somma di lire 200.000, che è stata passata al Comando della M.V.S.N. per aiuti alle famiglie bisognose di Legionari.

La medaglia d'argento a un valoroso giornalista

TORINO, 27

Al collega Pasquale La Colla, redattore della *Gazzetta del Popolo*, che fu valoroso combattente nella grande guerra, volontario ardito che partecipò volontario alla campagna etiopica, è stata concessa sul campo la medaglia d'argento al valor militare per il suo eroico comportamento in Africa, con la seguente motivazione:

«Giunto fra i primi sulle contese posizioni nemiche le organizzava a difesa mantenendole decisamente a colpi di bombe a mano contro i reiterati ritorni offensivi del nemico. Riconfermava poi anche nelle azioni successive le belle qualità di valore così brillantemente affermate. Giabassirè 14 ottobre, Adicciò sul Mirgo 14-29 novembre 1936-XIV-XV».

L'on. Ricci fa omaggio al Duce di pubblicazioni sull'O. B.

ROMA, 27

Dopo aver fatto le consegne al Segretario del Partito, l'on. Renato Ricci è stato ricevuto dal Duce, al quale ha fatto omaggio delle più recenti pubblicazioni dell'Opera Balilla.

Una "Fondazione Marconi,, costituita in Argentina

BUENOS AIRES, 27

Ad iniziativa di personalità scientifiche, militari e industriali italo-argentine è stata costituita la «Fondazione Marconi», allo scopo di onorare la memoria del Grande Scomparso favorendo lo studio delle comunicazioni elettriche e le investigazioni elettrofisiche. L'ing. Selva ne è stato nominato presidente. A lui è stato dato l'incarico di redigere lo statuto della fondazione e di precisarne le finalità.

Buoni del Tesoro 18 nuovi milionari 18 premi da mezzo milione

ROMA, 27

In una sala della Direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo stamane alla presenza di numeroso pubblico l'estrazione dei premi di un milione e di mezzo milione per i buoni del Tesoro novennali della scadenza 1940-1941 e 1943.

La Commissione esecutrice era composta del direttore generale del Debito Pubblico, presidente del capo dell'ufficio di riscontro della Corte dei Conti presso il debito pubblico, del delegato della confederazione nazionale fascista delle aziende del credito e della assicurazione, del rappresentante dell'associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane e del primo segretario della direzione generale del debito pubblico. Ecco l'elenco dei premi estratti:

Buoni novennali 1940. Serie 1: vince il premio di un milione il buono n. 206.739; quello di mezzo milione il buono n. 670.168. Serie 2: premio di un milione buono numero 1.358.671; mezzo milione buono n. 1.790.782. Serie 3: premio di un milione buono n. 627.807; mezzo milione buono n. 307.107. Serie 4: premio di un milione buono numero 227.006; mezzo milione buono n. 702.931. Serie 5: premio di un milione buono n. 813.534; mezzo milione buono n. 617.091.

Buoni novennali scadenti nel 1941. Serie 6: premio di un milione buono n. 1.991.945; mezzo milione buono n. 1.378.187. Serie 7: premio di un milione buono n. 377.189; mezzo milione buono n. 1.577.990. Serie 8: premio di un milione buono n. 1.495.572; mezzo milione buono n. 1.919.816. Serie 9: premio di un milione buono n. 326.327; mezzo milione buono n. 239.425.

Buoni del Tesoro novennali scadenti nel 1943. Serie A: premio di un milione buono n. 854.386; mezzo milione buono n. 735.079. Serie B: premio di un milione buono numero 1.480.376; mezzo milione buono n. 1.459.711. Serie C: premio di un milione buono n. 1.559.766; mezzo milione buono n. 1.693.077. Serie D: premio di un milione buono n. 1.364.079; mezzo milione buono n. 1.443.956. Serie E: premio di un milione buono n. 325.312; mezzo milione buono n. 518.374. Serie F: premio di un milione buono numero 1.095.316; mezzo milione buono n. 407.011. Serie G: premio di un milione buono n. 1.034.195; mezzo milione buono n. 448.305. Serie H: premio di un milione buono n. 1.925.921; mezzo milione buono n. 615.761. Serie I: premio di un milione buono n. 976.929; mezzo milione buono n. 1.166.904.

L'estrazione degli altri premi continuerà il giorno 29 corrente.

I nuovi cavalieri del lavoro

ROMA, 27

Su proposta del Capo del Governo, sentito il Consiglio dell'Ordine al merito a lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, con R. D. in corso sono stati insigniti della Croce di cavaliere «al merito del lavoro» i signori Benigni gr. uff. Attilio, industriale metallurgico, Roma; Cappelli comm. Marco, industriale metallurgico, Milano; Ceschina comm. Luigi, industriale chimico, Milano; Chiodelli gr. uff. ing. Raoul, ing. radiotecnico, Torino; Ferrari comm. Vittorio, industriale tessile, Milano; Lamaro comm. ing. Antonio, impresario edile, Marsiglia; Lo Faro comm. Vittorio, industriale chimico, Genova; Mariotto Augusto, agricoltore, Alpe di Villafranca (Verona); Matarazzo comm. Andrea, industriale e commerciante, S. Paolo del Brasile; Sessa gr. uff. Giulio.

Italia e Jugoslavia dopo sette mesi

Amicizia collaudata

(Nostro servizio particolare)

BELGRADO, 27

Le impressioni che un giornalista italiano prova al suo ritorno in Jugoslavia dopo alcuni mesi di assenza, si prestano a qualche interessante considerazione sullo sviluppo della politica di riavvicinamento fra i due Paesi, che l'Accordo firmato a Belgrado dal conte Ciano e dal Presidente Stojadinovic il 25 marzo, sanzionava quasi di sorpresa.

Stato d'animo nuovo

Allora l'opinione pubblica jugoslava, la quale al sensazionale avvenimento non era invero che parzialmente preparata, accolse con un senso di sollievo e di letizia la fine di una situazione penosa e pericolosa fra i due popoli confinanti, con quel buon senso elementare che porta ovunque le masse a salutare come provvidenziale ogni distensione ed ogni nuovo strumento di pace. Ma, inevitabilmente, un certo stato d'animo di disorientamento permaneva in vaste zone dello spirito pubblico. Troppo veleno era stato versato in oltre un decennio di relazioni difficili, troppi malintesi erano stati coltivati — spesso da interessate influenze straniere — perchè non fosse necessario un lento e graduale processo di disintossicazione degli animi.

Sette mesi sono passati da quel fausto giorno di primavera che schiudeva un'era nuova di conciliazione, di comprensione e di collaborazione fra i due Stati vicini. Ed oggi è dato constatare che il tempo non è trascorso invano e che il «processo di disintossicazione» sta dando i risultati ch'erano nel comune auspicio dei firmatari dell'Accordo.

A poco a poco l'opinione pubblica jugoslava s'è venuta orientando nella nuova direzione segnata dai suoi Capi. Uno stato d'animo nuovo si è andato sostituendo alle prevenzioni ed alla tendenza dichiaratamente ostile di un tempo verso tutto quello che era italiano.

L'Italia rivelata

Lo si avverte in tutti i campi: dall'arte al commercio. Gli artisti italiani sono acclamati e ricercati sulle scene liriche, l'opera italiana è rappresentata sempre più di frequente nei programmi dei Teatri nazionali di Belgrado, di Zagabria e di Lubiana, parecchie commedie nostre figurano sulle scene di prosa grandi e piccole. E' di ieri l'esecuzione di «Isa, dove vai?» di Ludovici, nella capitale, e proprio oggi si annuncia la prossima andata in scena al Nazionale belgradese del «Caso del dott. Hirn» di Rino Alessi.

Nel settore economico, per quanto le esportazioni jugoslave persistano a superare notevolmente le importazioni di merci italiane — ciò che crea uno squilibrio sensibile nel «clearing» fra i due Paesi — si nota una viva ripresa d'interesse dei circoli commerciali per i nostri prodotti industriali, verso i quali negli ultimi anni si era manifestata una non sempre spontanea diffidenza. E a questo non ha contribuito soltanto il miglioramento delle relazioni politiche, bensì anche la cospicua partecipazione italiana alle Fiere di Zagabria, di Lubiana e di Belgrado, ove i nostri padiglioni sono stati oggetto di particolare attenzione.

La vera Italia doveva essere «rivelata» nella capacità delle sue industrie non meno che nel prestigio della sua nuova potenza imperiale. E a questo hanno concorso efficacemente il viaggio dei giornalisti jugoslavi a Roma e nelle altre maggiori città nostre — viaggio illustrato in una serie imponente di articoli nei più autorevoli giornali serbi, croati e sloveni — l'interesse che i quotidiani politici dedicano alle notizie italiane e l'opera veramente meritoria degli intellettuali, impegnati con fervore convinto a promuovere un sempre più intenso scambio di valori culturali fra le due Nazioni.

Atmosfera limpida

Intenso è stato lo scambio di atleti e di squadre nel campo dello sport. Calciatori e nuotatori hanno avuto dalle due parti accoglienze cordialissime. A non parlare poi del turismo. Dopo anni ed anni che i jugoslavi s'erano abituati a considerare quella italiana una frontiera per loro chiusa, questa estate l'Italia è stata la meta preferita di un numero ingente di turisti, i quali sono rientrati in patria con le più belle impressioni e con molte idee cambiate sul nostro Paese. Ciò che del resto è avvenuto anche dei numerosi italiani che hanno visitato i maggiori centri turistici della Jugoslavia. Nulla c'è invero di meglio che la reciproca conoscenza fra due genti che hanno tutto l'interesse di andare d'accordo.

Se passiamo alla politica, conviene riconoscere che anche nel delicatissimo campo delle relazioni internazionali l'Accordo del 25 marzo non ha mancato di dare i suoi frutti. Ogni ombra è stata tolta di mezzo, ogni possibilità di nuovi equivoci eliminata, sì che una perfetta normalità caratterizza ormai i rapporti italo-jugoslavi, non più offuscati o increspati dal minimo incidente. E in questo sereno ristabilimento della situazione si afferma nel modo più luminoso la portata solida e realisticamente costruttiva dell'Accordo.

Qualche notevole riflesso del nuovo stato di cose s'è del resto avuto anche a Nyon e a Ginevra, dove i rappresentanti della Jugoslavia si sono nettamente astenuti dall'esprimere solidarietà con le vivaci correnti antitaliane: atteggiamento indipendente e lineare che non ha mancato di suscitare disappunto e contrarietà negli ambienti che ancora s'illudevano di aver Belgrado legata al proprio carro. La Jugoslavia — lo ha riconfermato anche di recente Stojadinovic — fa la politica dettata dai suoi interessi. E fra questi riconosce in prima linea quello di mantenere fede alla nuova feconda amicizia con i suoi vicini immediati.

Politica jugoslava e non più francese

C'è stata, settimane fa, la visita del Presidente del Consiglio jugoslavo a Parigi e a Londra. Visita avvenuta in circostanze alquanto singolari, giacchè mai, crediamo, il Capo d'un Governo, che viene a rinnovare un antico trattato d'amicizia, è stato accolto con vivaci attacchi diretti alla sua politica e con elogi e incoraggiamenti all'opposizione che in casa cerca di dargli uno sgambetto, come hanno fatto i giornali del Fronte popolare francese, quindi i portavoce del Governo stesso, in occasione dell'arrivo di Stojadinovic.

Il patto franco-jugoslavo è stato rinnovato anzitutto perchè la Jugoslavia, nella realistica politica del suo Primo Ministro, non ha nessuna intenzione di rinunciare alle vecchie amicizie e in secondo luogo perchè il mancato rinnovamento avrebbe creato una situazione estremamente delicata: Nessuno pensa a rinnegare la tradizionale amicizia con la Francia, ma sono ormai passati i tempi in cui Belgrado agiva soltanto negli interessi della «grande amica».

E' questo lo spirito che ha presieduto al prolungamento del patto. E sulla Senna lo si è compreso così bene, che il Ministro di Francia a Belgrado, l'un giorno onnipotente conte de Dampierre, è stato richiamato per non essere riuscito ad impedire... che la Jugoslavia si accostasse all'Italia, alla Bulgaria, come le dettavano i suoi sacrosanti interessi di Nazione indipendente. Non si può infatti dire che quest'anno la politica francese si sia qui avvantaggiata.

Quando taluno ha voluto vedere nel viaggio di Stojadinovic a Parigi un'andata a Canossa, non poteva prendere abbaglio più grossolano. Il rinnovamento del patto d'amicizia non solo non significa niente di nuovo nei rapporti di Belgrado con la Francia, ma rappresenta se mai la prova... che la Francia ha dovuto accettare, sia pure a denti stretti — onde le escandescenze della stampa del Fronte popolare — la nuova politica jugoslava.

Gli articoloni sulla fraternità fra i due popoli, che in questi giorni vanno pubblicando con ostentazione palese gli amiconi di Parigi e la montatura fatta intorno al viaggio degli ex combattenti francesi in Jugoslavia, non sono che tentativi di mascherare le crepe apertesi in un muro che non vuole più stare in piedi.

E a questo sulla Senna devono ormai essere rassegnati.

MARIO NORDIO

XV Annuale della Marcia su Roma

L'omaggio ai Caduti fascisti e la radiodiffusione del gran rapporto

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito col «Foglio d'ordini» n. 184 del 22 corr., si dispone quanto segue circa la celebrazione del quindicesimo annuale della Marcia su Roma nel capoluogo e nella Provincia.

28 Ottobre

Ore 9. Cimitero di S. Anna: Il Segretario federale amministrativo deporrà i fiori delle Camicie Nere triestine sull'Ara dei Caduti fascisti. Presenzieranno al rito: la Centuria di onore con i gagliardetti delle disciolte squadre d'azione e rappresentanze di fascisti e reparti della Giovantù Italiana del Littorio.

Dalle ore 12.15 alle ore 12.30 suoneranno le campane delle civiche torri e le sirene.

Dalle ore 9 alle 24 reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di fascisti in armi che hanno partecipato alla Marcia su Roma, delle Forze Armate, della M.V.S.N., dell'U.N.U.C.I., di fascisti universitari, della Gioventù Italiana del Littorio monteranno la guardia all'Ara dei Caduti fascisti a S. Anna.

Radiodiffusione del gran rapporto

Il gran rapporto tenuto a Roma dal Duce sarà radiodiffuso alle ore 11.15. Pertanto i fascisti e il popolo si aduneranno per tale ora nelle località stabilite dai segretari dei Fasci, dove funzioneranno apparecchi radio ed altoparlanti. A Trieste le adunate avranno luogo: in Piazza Unità per i Gruppi rionali fascisti «Razza», «Morara Sassi», «Olivares» e «Comisso» e presso le rispettive sedi per i rimanenti Gruppi rionali fascisti.

In Provincia

Nei centri della Provincia, nella mattinata, verranno infiorate le tombe e le lapidi dei Caduti fascisti ed i segretari dei Fasci disporranno per i turni di guardia, analogamente a quanto viene effettuato nel capoluogo.

31 Ottobre

Ore 8: Chiesa Madonna del Rosario, Messa in suffragio dei Caduti fascisti e dei legionari caduti in Spagna; vi presenzieranno le insegne e le rappresentanze appositamente invitate.

Ore 9.15: Casa del Combattente. Scoprimento della lapide a ricordo dei legionari caduti in Spagna.

Ore 9.45, Porto Duca d'Aosta: Inaugurazione del Magazzino granaglie dei Magazzini Generali.

Ore 11: Inaugurazione della strada del Bivio del Cacciatore fino ai pressi di S. Servolo.

Ore 14.45, Stazione Campo Marzio: Inaugurazione elettrificazione linea Trieste C. M.-Villa Opicina e del raccordo Villa Opicina-Campagna.

Ore 16.30, Monfalcone: Inaugurazione nuove costruzioni dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari.

Ore 18.15, R. Ginnasio Liceo «Dante Alighieri»: Consegna dei premi assegnati dalla Società nazionale «Dante Alighieri» ai giovani delle scuole primarie e popolari che si sono maggiormente distinti nello studio della lingua italiana.

Ore 19, Sala Littorio: Consegna dei brevetti della Marcia su Roma.

Dalle ore 9 alle ore 24 verranno effettuati servizi di guardia all'Ara dei Caduti fascisti a S. Anna, come per il 28 ottobre. Ai turni stessi, però, parteciperanno anche reparti di legionari reduci dall'A. O. I. e dalla Spagna.

A cura dell'U. P. F. lavoratori dell'agricoltura saranno distribuiti i libretti d'iscrizione alla Cassa mutua di malattia per i mezzadri e coloni.

Le autorità, le gerarchie e i dirigenti provinciali delle organizzazioni del Regime sono invitati a presenziare alle cerimonie.

In Provincia

In tutte le località sedi di Fasci di Combattimento verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti fascisti e in Spagna. Le tombe e le lapidi dei Caduti fascisti verranno infiorate e, dalle ore 9 alle ore 24, dovranno essere effettuati i turni di guardia come prescritto per il capoluogo.

Per la consegna dei premi della «Dante Alighieri» nei centri della Provincia i segretari dei Fasci di Combattimento prenderanno accordi con le autorità scolastiche.

Disposizioni generali per il 28 e il 31 Ottobre

Gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O.N.D.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando V Leg. M.D.I.C.A.T.

Istruzioni. *Gli appartenenti alle batterie 137, 143 e 147, 320 manipolo mitraglieri e reparti mitraglieri dipendenti dal IV settore, reparto trasmissioni e pattuglie avvistamento del IV settore nonchè i reparti operai di batteria del III e IV settore, dovranno intervenire domenica 31 corrente, alle 8, al Poligono di Barcola per esercitazioni.*

Reparto sanità. *Gli appartenenti al reparto sanità del IV settore dovranno intervenire sabato, alle 18.30, in caserma di via Donadoni per istruzioni.*

Comando 58.a Leg. «S. Giusto»

Annuale della Marcia su Roma. *Oggi, ricorrendo il XV Annuale della Marcia su Roma, sarà indossata la grande uniforme militare, senza pugnale.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Fascio Femminile. *Le donne fasciste e le Giovani Fasciste del Gruppo sono comandate a trovarsi sabato 30 corr., alle 16 precise, in piazza della Borsa in divisa fascista (o, in mancanza, in borghese) per l'inaugurazione della pesca.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Giovani Fasciste. *Le iscritte ai corsi di tedesco, francese, inglese, stenografia, pianoforte e ginnastica passino in sede venerdì o sabato dalle 19-20 per versare la quota e per conoscere l'orario. Le lezioni s'iniziano col novembre.*

G. R. F. «MARIO TREVISAN»

Gran rapporto. *Oggi, presso la sede del Gruppo, (via Caprin n. 7) verrà radiodiffuso il gran rapporto tenuto dal Duce. Pertanto tutti i camerati e cittadini appartenenti al rione di San Giacomo, sono invitati a trovarsi in sede alle 10.45.*

G. R. F. «ALDO IVANCICH»

Corso di ricamo e di ginnastica. *Aperte iscrizioni per un corso di ricamo e per un secondo corso di ginnastica; per informazioni ed iscrizioni in sede (via Boccaccio n. 33) giornalmente dalle 19 alle 21.*

G. R. F. «BOSCAROLLI»

Marcia su Roma. *Oggi, XVI annuale della Marcia su Roma, alle ore 11.15 presso la sede del G. R. F. «G. Boscarolli», Campo S. Giacomo 5, verrà radiotrasmesso il discorso del Duce. La popolazione tutta è invitata a presenziarvi. I fascisti, in divisa, si aduneranno dinanzi alla sede del Gruppo alle ore 10.45.*

G. U. F.

Sezione femminile. *Il G. U. F. organizza un corso di educazione fisica della donna. Tale ginnastica femminile, a corpo libero, insegnata con metodi più recenti, è la più razionale, sana e naturale maniera per conservare agile e sano il corpo. Il corso sarà tenuto dalla professoressa Modrini. Per maggiori informazioni rivolgersi in sede (via Rossini 4) ogni martedì e venerdì, dalle ore 19 alle 20.*

FASCIO FEMMINILE

La pesca gastronomica. *Le signore che fanno parte dei gruppi organizzatori della pesca gastronomica sono invitate ad intervenire ad una seduta che avrà luogo venerdì 29 corr., alle 17, nelle sale del Palazzo del Governo.*

Le signore capogruppo e caporuota sono invitate ad inviare gli elenchi delle loro collaboratrici entro giovedì sera alla sede del Gruppo rionale «Razza» a mani della camerata Temporini. Le signore che possono offrire in dono o a prestito piante di gerani sono invitate ad inviarle nella sede del Gruppo «Razza».

Sezione coloniale femminile. *Per l'inaugurazione della pesca gastronomica del Fascio Femminile resta sospesa la lezione coloniale, di domani, sabato 30 corr.*

Gruppo Giovani Fasciste. *Venerdì 29 corr., alle 19.15 lezione di armonia in sede, via Roma 28. Le iscritte sono pregate di non mancare.*

Il saluto al Partito della Consulta straniera del C.A.U.R.

Ieri si è recato alla Casa del Fascio il presidente del C.A.U.R. di Trieste, accompagnato dal presidente e dai componenti la Consulta straniera del Comitato stesso.

Essi sono stati ricevuti dal Segretario federale amministrativo, al quale, in occasione dell'Annuale della Marcia su Roma, hanno recato le espressioni di devoto e sincero omaggio dei componenti la Consulta straniera di Trieste, per l'Italia fascista. Il Federale amministrativo ha ringraziato e ricambiato il saluto rivoltogli con parole di particolare simpatia ed augurio.

STATO CIVILE DI TRIESTE
27 ottobre 1937-XV

Nati vivi	19
maschi 10, femmine 9.	
Nati morti	—
Morti	6
Matrimoni	10

I progetti della Casa del Fascio esposti in Sala Littorio

Nei giorni 28, 29 e 30 corr., dalle 17 alle 20, saranno esposti al pubblico, in Sala Littorio, ingresso in via S. Carlo, i progetti della costruenda Casa del Fascio.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Operai decorati della "Stella al merito del lavoro,,

ROMA, 27

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità alle designazioni della Commissione per la concessione della «Stella al merito del Lavoro» presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della «Stella al merito del Lavoro» i seguenti lavoratori della nostra regione: Luigi Godeas, dell'Azienda agricola della Torre di Medea di Cormons; Giobatta Pizzale, dell'Amministrazione Giulia Canciani di Varmo (Udine).

Il tè di domenica all'«Adria». Domenica dalle 17 in poi, avrà luogo l'annunciato trattenimento nella sala massima di via Coroneo, 15.

I labari delle nostre Legioni verso l'Altare della Patria

Nella caserma S. Giusto della 58.a Legione sono affluiti ieri sera, intorno alle 20, i labari delle Legioni che parteciperanno domani, a Roma, alle cerimonie della M.V.S.N. Sull'Altare della Patria saranno celebrate, per ordine del Duce, le virtù guerriere della Guardia armata della Rivoluzione e il sacrificio e la gloria dei legionari caduti in Spagna per l'ideale fascista.

Subito dopo l'arrivo dei labari alla caserma di via della Ferriera, sono giunti numerosissimi ufficiali della Milizia e delle Forze Armate. Nel frattempo, mentre venivano dati gli opportuni ordini, gli alfieri, che avevano alla loro destra il rispettivo comandante di Legione, si sono disposti all'ingresso, per quindi uscire sulla strada gremita di folla e di rappresentanze.

Il corteo, imponentissimo, era formato dalla banda della V Legione Ferroviaria, dai labari della 58.a Legione «S. Giusto», della V Legione Milizia «Dicat», della V Legione Milizia Ferroviaria e della III Legione Milizia portuaria, da una colonna di ufficiali della Milizia e dell'Esercito, da una compagnia armata della 58.a Legione M.V.S.N., da una centuria Milizia «Dicat» e da una centuria Milizia specialisti composta da militi della Milizia ferroviaria, portuaria e universitaria.

Quando il corteo che accompagnava i labari delle quattro Legioni della Milizia, si è mosso, la folla che faceva ala lungo la via Ferriera ha salutato romanamente i gloriosi vessilli.

Durante l'intero percorso, una folla compatta di cittadini, schierata ai lati di piazza dell'Impero, di Corso Garibaldi, dell'intera via Carducci, di via Ghega e di piazza della Libertà, ha voluto porgere il suo fervido e augurale saluto, accompagnando pure il corteo fino al viale Regina Elena, ove la colonna si è fermata, disponendosi davanti al lato arrivi della Stazione Centrale.

Colà, davanti alla saletta d'onore, avevano preso posto le più alte autorità militari e cittadine, con a capo S. E. il Generale Comandante il Corpo d'Armata, il comm. Del Corno per S. E. il Prefetto, il Segretario federale amministrativo per il Federale assente, il Console generale Pertosi Ascari per il comandante la zona della Milizia, il Generale comandante la Divisione «Timavo», il Generale comandante la Difesa territoriale, il Generale comandante la zona militare, il Generale comandante la Brigata, il Generale ispettore della Difesa antiaerea, l'ispettore della pre e post-militare, il comandante la Legione RR. CC., il comandante la Capitaneria di Porto, e altri.

Alle 21.20 tre squilli di tromba dànno l'«attenti», mentre i labari vengono portati dagli alfieri e accompagnati dai consoli Mentasti della 58.a Legione «S. Giusto», di Zamagna della Milizia «Dicat», Robbiano della III Legione Portuaria e ing. Minacapilli della V Legione Ferroviaria nella saletta. Mentre gli alti ufficiali salutano i vessilli, la banda della Legione ferroviaria eseguisce gli inni della Patria, che destano nella fittissima folla presente alla severa cerimonia di schietto carattere militare, il più fervido entusiasmo. Pochi attimi dopo, i labari delle quattro Legioni, ai quali vengono aggiunti i labari della 59.a Legione del Carso, della 60.a Legione Istria e della Legione M.V.S.N. di Fiume, vengono portati sulle vetture del treno in partenza per Roma. Sotto la pensilina rigurgita una folla densissima di autorità, di rappresentanze della Milizia, dei Gruppi Rionali Fascisti e di una centuria di Avanguardisti della 715.a Legione.

Alle 21.45 il treno si è mosso, portando verso la Capitale i gloriosi labari, che sono stati salutati da fervide acclamazioni al Duce.

All'Istituto di cultura fascista

Anche quest'anno l'Istituto terrà dei corsi di lingue moderne, che si apriranno non appena raggiunto il necessario numero d'iscrizioni. La segreteria, via Polonio 4, ore 19-20.30, accetta iscrizioni, e dà informazioni per i corsi di lingua tedesca e inglese, e per gli eventuali corsi di francese, di spagnolo e di arabo. Si raccomanda ai soci, che abbiano intenzione di approfittarne, d'iscriversi quanto prima, nel loro stesso interesse. Le lezioni di ciascun corso saranno serali e, nel numero di due ogni settimana, dureranno almeno sei mesi.

Il manifesto delle Associazioni d'Arm

L'Associazione nazionale combattenti nonchè il Gruppo dele Medaglie d'oro, l'Istituto del Nstro azzurro, l'Associazione volotari di guerra, l'Associazione Fmiglie dei Caduti, l'Associazio mutilati e l'Associazione ard nella ricorrenza dell'annuale de Marcia su Roma e della festa del Vittoria, hanno diramato per tut Italia il seguente nobile ma festo:

Italiani, la fatale continuità ha portato l'Italia dall'unità potenza e dalla vittoria all'Imp appare ogni giorno più chiara. guerra e la Rivoluzione sono momenti della stessa epopea; V torio Veneto e la Marcia di Ro sono due aspetti di una sola toria.

Non dunque per una vicinan di date, ma per l'intima armo degli eventi, noi siamo soliti ce brare in un solo atto di fede i anniversari, quest'anno particol mente dedicati all'esaltazione deg Eroi che in breve hanno fatto tica la tradizione e remota la fa delle nuove Legioni.

Vendicato il passato e garan l'avvenire, creato lo Stato e f dato l'Impero, l'Italia fascista aveva altro interesse nè altra a bizione che di tornare alle op onde il ricordo della pace rom è ancora vivo nel mondo. Ma improvvisa minaccia si accamp sul mare che è necessario alla stra vita e sacro alla nostra ria: ancora una volta l'Oriente tava di passare dalla Spagna giungere a Roma.

Ogni conquista sarebbe st vana se, abdicando a se stes l'Italia avesse lasciato ridurre provincia asiatica una Nazione mana e cristiana, se la civi avesse dovuto abbassare le ins gne davanti alla nuova barba vestita di scienza che del mas cro ha fatto una tecnica e un m todo della distruzione.

Così il ferro legionario raccol la sfida e l'esito non poteva esse dubbio fra le virtù e il furore, il genio e la follia, anche se lunga la prova e la defezione tradimento ruppero la solidarie dell'Europa.

Noi, della generazione alla qu ogni vittoria segna il principio un'altra guerra, leviamo in alto sacrifici e le glorie di cui portiam il nome e il destino per saluta i volontari Caduti ai confini ide che hanno resistito a tutte le vasioni per la salvezza del mon fatto civile da Roma.

La partenza dei 700 gerarchi per Roma

Ieri mattina, alle 10.30, in piazza Unità, si sono radunati i 700 gerarchi della provincia di Trieste partecipanti al gran rapporto che il Duce terrà oggi a Roma.

Le case della piazza e delle vie lungo le quali doveva sfilare il corteo erano imbandierate a festa. Il raduno s'è svolto sullo spiazzo prospiciente il palazzo del Governo. Gran folla ha voluto assistere alla semplice, austera manifestazione della formazione del corteo, svoltasi in perfetto stile fascista.

Le insegne e i gagliardetti

L'arrivo delle insegne della Federazione Provinciale Fascista del Fascio di Combattimento, del «Guf», del Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, della Federazione provinciale dei Fasci Femminili, del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, del Dopolavoro provinciale, dei Gruppi rionali fascisti, delle associazioni fasciste e delle associazioni d'arma, è stato salutato dalla folla che fiancheggiava la piazza, da vive acclamazioni al Duce e dall'inno «Giovinezza» suonato dalla banda Giuseppe Verdi.

Terminato il concentramento e inquadrati i gerarchi per zona, il Segretario federale ha assunto il comando della formazione.

Al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» S. E. il Prefetto, assieme al Federale, al Vicefederale, al Vicepodestà, al Comandante la Difesa che rappresentava anche S. E. il Comandante del Corpo di Armata, i Comandanti la Divisione, la Zona e la Brigata, ha lanciato il saluto al Duce, fondatore dell'Impero e quindi ha passato in rivista le centurie dei gerarchi. Poscia si è formato il corteo. In testa v'erano le insegne del Partito ed i gagliardetti delle associazioni dipendenti.

Indi, per scaglioni si susseguivano le rappresentanze.

Il corteo per via d'Annunzio, Piazza della Borsa, via Roma, via Ghega, via Cellini e Piazza della Libertà, è giunto alla Stazione centrale ove era pronto il treno speciale pavesato a festa e con scritte inneggianti al Duce, sul quale sono saliti i gerarchi.

La partenza è avvenuta alle ore 12.32 tra vibranti acclamazioni al Duce, al Fascismo e all'Impero.

Le gerarchie monfalconesi a Roma

Ieri mattina si sono riuniti sul Viale Principe di Piemonte a Monfalcone i dirigenti dei Fasci e delle organizzazioni del Regime della zona. Verso mezzogiorno i gerarchi, con i gagliardetti, si sono recati alla stazione, accompagnati dalla fanfara della «Toti», dalle autorità locali e da numerose rappresentanze, partendo per Roma, ove parteciperanno alle manifestazioni celebrative della Marcia su Roma.

Il Duca d'Aosta a Gorizia all'inaugurazione del Sacrario dei Caduti fascisti

Abbiamo da Gorizia, 27:

All'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, nel pomeriggio di oggi è stato inaugurato alla Casa del Fascio il Sacrario che il Fascismo isontino ha dedicato alla memoria dei Caduti per la causa della Rivoluzione, per la conquista dell'Impero e nella guerra di Spagna. Sono complessivamente 33 Caduti, di cui uno decorato con medaglia d'oro e due con medaglia d'argento. Alla cerimonia dell'inaugurazione erano presenti i familiari dei Caduti, nonchè i 500 gerarchi della Provincia.

Fra le numerose corone deposte al Sacrario figuravano quelle di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. E. il Segretario del Partito, del Prefetto, della Federazione e delle Associazioni combattentistiche e di arma.

Dal Sacrario, l'Augusto Ospite ha raggiunto la via Petrarca ove, da una apposita tribuna ha assistito alla benedizione del labaro federale e dei labari dei Fasci di Combattimento di nuova prescrizione. Il Segretario federale ha parlato brevemente, concludendo con l'appello dei Caduti, cui ha fatto eco il rullio dei tamburi, seguito da una salve di fucileria, mentre i reparti della Milizia presentavano le armi. La cerimonia inaugurale s'è conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

I corsi serali all'Istituto tecnico industriale

Le lezioni dei corsi artieri ed apprendisti gestiti dall'Istituto tecnico industriale «Volta» di via Battisti, 31, avranno inizio dalla sera del giorno 8 novembre p. v. secondo l'orario che sarà esposto all'albo della scuola.

Le tessere personali dovranno essere ritirate dai giovani iscritti ai corsi stessi nel seguente ordine: corsi artieri (ricevute color giallo): dalle 17 alle 18.30 del giorno 2 novembre prossimo; corsi apprendisti (ricevute color grigio): dalle 17 alle 18.30 del giorno 3 novembre p. v.

Le iscrizioni al corso speciale di elettrotecnica sono prorogate sino a tutto il 5 novembre p. v. e saranno ricevute dalla segreteria dell'Istituto in tutti i giorni feriali dalle 17 alle 18.

Prestito redimibile 5 per cento. Stante le festività dei giorni 31 ottobre e 1.o novembre, il Ministero delle Finanze ha consentito che i sottoscrittori al prestito redimibile 5 per cento, possano effettuare il versamento della rata di ottobre, senza applicazione dell'indennità di mora, entro il giorno 2 novembre 1937-XVI.

La vendita delle rubriche telefoniche. L'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in guerra, comunica agli abbonati al telefono, che con oggi considera chiusa la vendita delle rubriche telefoniche e gli appositi incaricati non sono per tanto più autorizzati a continuare l'offerta.

Radiotrasmissione al Dopolavoro ferroviario. I ferrovieri liberi dal servizio e i dopolavoristi appartenenti al Ferroviario potranno assistere, stamane, alle 11, alla radioaudizione del gran rapporto che il Duce terrà ai gerarchi di tutta Italia. Nelle sedi Vittorio Veneto e San Vito funzioneranno due potenti altoparlanti.

Tè danzante alla Ginnastica. Questa sera, dalle 18 in poi, nell'ampia palestra sociale si terrà il tanto atteso primo tè danzante della stagione.

Le celebrazioni al Dopolavoro

L'annuale della Marcia su Roma e della Rivoluzione delle Camicie Nere sarà celebrato dalle forze dopolavoristiche con manifestazioni e trattenimenti improntati alla particolare solennità della ricorrenza.

Pertanto col nuovo anno fascista si inaugureranno le attività artistiche e culturali:

a) inizio degli spettacoli filodrammatici;

b) inizio delle attività corali, vocali e strumentali;

c) pubbliche programmazioni di concerti bandistici, proiezioni in tutti i cinematografi dipendenti dall'O.N.D. del documentario Luce «Il viaggio del Duce in Germania» e di altri documentari sulle opere del Regime.

Le sedi, addobbate convenientemente, devono essere imbandierate dall'alba al tramonto e a sera illuminate.

Alle varie cerimonie tutti i Dopolavoro dovranno partecipare con il labaro, scortato da almeno dieci dopolavoristi in divisa.

La celebrazione della Marcia su Roma alla Dalmatica. Questa sera, alla Società Dalmatica, via D'Annunzio 2-II, sarà celebrato l'annuale della Marcia su Roma e della Rivoluzione delle Camicie Nere, con un concerto orchestrale sostenuto dal complesso sociale Antonio Bajamonti, sotto la direzione del signor Alceo Dessantolo. La manifestazione avrà inizio alle ore 21. Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti in possesso dell'invito permanente per l'anno XVI.

Nel Dopolavoro di Ronchi dei Legionari

Il Segretario federale, presidente dell'O.N.D., ha ratificato le nomine del direttorio del Dopolavoro di Ronchi dei Legionari, composto dai fascisti: Basta cap. Nicola, presidente; Bearzi Marino, segretario; Battaglia Alfredo, Furlani Antonio, Liviero Riccardo, membri.

Ha inoltre ratificato le nomine dei seguenti componenti la commissione tecnica, composta dai fascisti: Bernazza dott. Carlo, per l'assistenza sanitaria; Petello Domenico, per l'assistenza sociale; Fulizio Aldo, per la cultura popolare; Bello Luigi, per l'educazione artistica; Doria Dante, per lo sport; Perusini Andrea, per l'escursionismo; Fusar Silvio, per l'attività ricreativa.

I cacciatori per la pesca gastronomica del Fascio Femminile

La Federazione dei Fasci Femminili il 30 corr. inaugura la pesca gastronomica. In tale occasione l'Associazione provinciale dei cacciatori invita tutti i camerati a collaborare offrendo le prede di una giornata di caccia.

A tale scopo il delegato provinciale autorizza i presidenti delle dipendenti Sezioni a consentire che si cacci consecutivamente nelle riserve nei giorni di domenica 31 corr. e lunedì 1.o novembre anche se per fare ciò si dovesse derogare dal regolamento interno.

Ogni presidente segnalerà all'A. P. C. il numero e la specie dei capi offerti alla pesca gastronomica dalla propria Sezione. La selvaggina va consegnata ai frigoriferi delle Cooperative Operaie, via Foscolo n. 5 e 7, verso rilascio di apposita ricevuta.

Il gioco di tombola a Montuzza. Domenica alle 16 si terrà un gioco di tombola sul colle di Montuzza, pro pane dei poveri, dei Padri Capuccini, con 2000 lire di vincite, così suddivise: quaterna 200 lire, cinquina 300 lire, prima tombola 1000 lire, seconda tombola 500 lire.

Concerto corale in piazza della Borsa

Il complesso corale del Dopolavoro «Trevisan»-«Boscarolli», diretto dal maestro Occini, svolgerà oggi, dalle 19, un attraente concerto in piazza della Borsa.

Una visita della Duchessa d'Aosta all'Ospedale Regina Elena

Ieri, nel pomeriggio, S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha visitato alcuni reparti dell'Ospedale Regina Elena. L'augusta Principessa, che era accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di palazzo, è stata ricevuta dal direttore dell' Ospedale, prof. Gall, dal consigliere anziano arch. Gairingher, che rappresentava anche il presidente assente. La Duchessa d'Aosta, che per l'organizzazione e l'attrezzatura del nostro Ospedale mostra particolare interessamento, ha visitato tutti i reparti del pianoterra incominciando il giro dalla divisione chirurgica del prof. Ettore Oliani.

Accompagnata, nel giro, dal primario e dai suoi assistenti, la Principessa ha voluto fermarsi a capezzale di quasi tutti gli ammalati, interessandosi sugli interventi chirurgici, sugli effetti e sulle cure. L'Augusta visitatrice si è fermata al letto di tutti i bambini interrogandoli e accarezzandoli amorevolmente. Nel reparto femminile la Duchessa d'Aosta ha voluto essere messa al corrente delle condizioni di salute delle ammalate fermandosi, con squisita gentilezza, vicino a numerose mamme con le quali si interessava della famiglia e dei figli. Nella camerata dei più piccini S. A. R. è stata salutata da vivi applausi.

Con particolare interesse la Principessa ha visitato, accompagnata dal prof. Gortan, il reparto radiologico che, recentemente, ha avuto una sistemazione appropriata all'alta importanza dei suoi compiti. Il primario ha illustrato alla Principessa i diversi impianti e l'ha guidata attraverso i nuovi locali soffermandosi, da ultimo, al deposito del prezioso radio. Dopo essersi congedata dal prof. Gortan, S. A. R. ha ripreso il giro nel reparto femminile della divisione del prof. Oliani.

Da qui S. A. R. la Duchessa d'Aosta è passata alla divisione del prof. Manni che ha accompagnato l'Augusta dama nella visita al reparto. Anche qui la Principessa si è interessata alle condizioni, alle cure e alla situazione dei numerosi ammalati. Il prof. Manni ha quindi accompagnato la Principessa alla scuola-convitto dove le allieve le hanno offerto un mazzo di fiori. Il primario ha illustrato alla Principessa il corso di studi che vengono compiuti dalle allieve.

Visitata la scuola e il convitto, la Principessa, passando per il nuovo reparto ginecologico, si è recata, sempre accompagnata dal prof. Gall e dall'arch. Gairingher, nella divisione di otorinolaringoiatria dove è stata ricevuta dal prof. Danelon e dai medici. Il primario ha illustrato all'Augusta Principessa alcuni casi interessanti.

Lasciando l'Ospedale, dopo la visita che è durata quasi un'ora, S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha avuto col prof. Gall e l'arch. Gairingher parole di compiacimento per l'organizzazione dell'istituto la cui fama è un onore per la città.

La Principessa all'Ospitale Infantile

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di palazzo, s'è recata a visitare l'Ospitale Infantile e le pie fondazioni Burlo-Garofolo ed Alessandro ed Aglaia de Manussi. Ricevuta dal presidente barone Demetrio Economo, dai direttori, dalle dame patronesse e dai sanitari dello stabilimento, la Duchessa d'Aosta si è vivamente interessata dello stato di ogni singolo bambino degente avendo, per ognuno, una carezza e una parola affettuosa.

S. A. R. ha voluto poi recarsi alla Villa Bousquet, per visitare la nuova costruzione, prossima sede dell'Ospitale Infantile, esprimendo vivo compiacimento per il bellissimo edificio.

Mario e Sergio Ara decorati al valor militare

Per la loro partecipazione come volontari alle operazioni guerresche svoltesi in Africa Orientale Italiana, Mario e Sergio Ara, figli del nostro illustre amico avv. Camillo, sono stati decorati sul campo, rispettivamente con la medaglia di bronzo e la croce di guerra al valor militare.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti motivazioni:

Medaglia di bronzo al valor militare. Ara Mario di Camillo, da Trieste, sottotenente 7.o raggruppamento artiglieria C. A.

Durante cinque mesi di campagna coloniale, disimpegnava sempre in modo lodevole il suo servizio. Durante le battaglie di Debri-Hotzà e dell'Endertà, quale comandante di pattuglia O. C. dislocata presso un comando di fanteria, assolveva i suoi compiti con slancio ed abnegazione. Nel combattimento presso Belesat, dava prova di sangue freddo, esponendosi sereno e sprezzante del pericolo, pur di poter richiedere tempestivamente il fuoco, permettendo di svolgere a favore delle fanterie, le quali potevano, con poche perdite, raggiungere gli obiettivi loro assegnati. A. O. 13 ottobre XIII-15 febbraio 1936 XIV.

Croce di guerra al valor militare. Ara Sergio di Camillo, da Trieste, sottotenente intendenza A. O.

Comandante di un nucleo di autocolonna organizzava la difesa contro un attacco notturno del nemico riuscendo ad allontanarlo, dando prova di coraggio, serenità e sprezzo del pericolo. Nel proseguimento della marcia, teneva in ogni occasione contegno esemplare. Ualdia-Addis Abeba, 23 aprile-5 maggio 1936 XIV.

Ai due valorosi giovani, che continuano con fervido animo e sicura fede la nobile tradizione del volontarismo triestino e al loro padre, il cui nome è legato alla storia italiana di Trieste dai giorni della vigilia, inviamo le nostre più vive e affettuose congratulazioni.

Concerto bandistico in piazza dell'Impero

Oggi, alle 11, la Banda cittadina, sotto la direzione del maestro Ermanno Visnovitz, terrà un concerto con il seguente programma: Inni nazionali; Rossini: «Tancredi», sinfonia; Bellini: «Norma», fantasia; Verdi: «Un ballo in maschera», fantasia; Sabatini: «Vittoria», marcia.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

ASTERISCHI

Esame di magistero

La signorina Silvana Visintini, allieva della prof. Bianca Stuparich ha in questi giorni brillantemente superato l'esame di magistero in pianoforte al nostro Ateneo Musicale Triestino. Congratulazioni ed auguri.

Galleria d'arte Trieste

Alla Galleria d'arte Trieste, Viale XX Settembre 16, esposizione della raccolta d'arte di pittori triestini che sarà dispersa all'asta venerdì 29, sabato 30 ottobre.

Nozze

Nella cattedrale di S. Giusto dà oggi la sua mano di sposa al signor Licio Mancini, direttore della Società Affissi «Le Diffuse», la gentile signorina Bianca Giovannini. Testimonieranno al rito nuziale il comm. Alessandro Nicotera e il cav. Michele Rodriguez. Vivissimi rallegramenti e auguri.

Culle

La casa del camerata Oscar Jannach è stata rallegrata dalla nascita di una bimba alla quale è stato posto il nome di Annamaria. Auguri.

— Apprendiamo con vivo compiacimento che la casa del comm. dott. Luigi de Rubertis è stata allietata dalla nascita di un vispo Balilla cui è stato dato il nome di Cesare. Alla sua gentile signora e a lui i nostri più vivi rallegramenti.

Le opere pubbliche realizzate a Trieste nell'Anno XV

Una minuta rassegna delle opere del Comune, compiuta nell'anno XV, occuperebbe troppo spazio. Certo l'anno che si chiude con oggi rappresenta uno dei periodi di maggiore attività costruttiva e di sostanziale miglioramento dei servizi pubblici; è un altro gran passo avanti che si è fatto per l'attuazione del vasto programma di rinnovamento civile della città nostra, iniziata a suo tempo dal Podestà Salem.

Oggi non si faranno inaugurazioni ufficiali, per il semplice motivo che alcune delle opere compiute sono state condotte a termine negli scorsi mesi e qualcuna fra queste — come la sede del IV Settore — ha avuto l'ambitissimo onore di essere visitata da S. A. R. la Duchessa d'Aosta. A ogni modo, sia pure rapidamente, rileviamo quanto giova per valutare la mole dei lavori eseguiti e di quelli che verranno presto iniziati.

Gli alloggi popolarissimi di Servola

Al Ponte S. Anna (via Soncini) di Servola è stato costruito dal Comune un nuovo gruppo di alloggi popolarissimi: 25 alloggi minimi e 20 alloggi più grandi, con cucinetta separata. Il nuovo gruppo dispone di appropriati servizi igienici, di una doccia per ogni piano, di quattro locali con lavandini, di quattro locali per lavatura delle stoviglie, di una lavanderia con cinque vasche e un focolaio, di un'aula per l'istruzione dei ragazzi, di una vastissima cantina per deposito di masserizie e, infine, dell'alloggio del custode.

Questo nuovo edificio per alloggi popolarissimi è sorto in un'area comunale di circa 900 metri quadrati, dei quali la costruzione occupa 364 m. q. Per la costruzione sono state necessarie 9000 giornate-operaio. L'edificio è tutto in pietrame meno i solai che sono costruiti in cemento armato e laterizi forati.

Sorge sul lato sinistro del palazzo comunale Caccia, in via del Solitario, e cioè nei pressi di piazza dell'Impero, con ingresso e scala indipendenti dagli alloggi privati.

Ivi ha sede l'ambulanza medica del rione (Barriera vecchia), che comprende una sala d'aspetto e tre stanze fornite di tutti gli impianti sanitari. Per i vigili urbani esistono una sala d'aspetto e tre stanze per gli uffici. La sistemazione è riuscita veramente razionale: la distribuzione degli ambienti eccellente; la pavimentazione della ambulanza medica è in linoleum lavabile; corridoi, sala d'aspetto dei vigili, cessi ed anticessi sono pavimentati a terrazzo alla veneziana. Le pareti dei locali colorite parte ad olio, parte a guazzo.

Appartengono alle opere dell'anno XV anche i lavori eseguiti in Castello per adattare meglio questo eccezionale ambiente ai bisogni del turismo. E' stato costruito un nuovo ingresso dal lato del Parco della Rimembranza, attraverso un muro dello spessore della cortina tra il bastione rotondo e quello Fiorito; creato un piazzale all'esterno del nuovo ingresso; sbancato il terrapieno dei bastioni Lalio e Fiorito, il che permise la rivelazione d'una serie di eleganti archetti; lo sgombero dei ruderi della Santabarbara esplosa nel 1511; la costruzione d'un padiglione accanto al Bastione fiorito; l'adattamento della torre Pomis per ambienti del Teatro all'aperto; la costruzione del palcoscenico. Tali lavori concessero di realizzare i grandi spettacoli lirici all'aperto nell'anno XV.

La sistemazione delle rive

Abbiamo già rilevato non molto tempo fa l'importanza dell'opera compiuta dal Comune per la sistemazione delle rive o lungomare, tra il Savoia e Campo Marzio. Nell'anno XIV era stato sistemato il tratto da piazza della Libertà a riva del Mandracchio. Nell'anno XV la sistemazione è stata estesa al rimanente lungomare, ossia dal molo dei Bersaglieri al largo di Campo Marzio, dove la riva volge verso il molo della Lanterna, e la riva Trajana.

Si tratta di 760 metri lineari di via costiera — la parte a monte delle rive, cioè quella di competenza comunale — la quale era stata travolta e tormentata dai lavori della fognatura. L'Ufficio comunale dei lavori pubblici ha dovuto lavorare in profondità oltre che in superficie, dovendo raggiungere il fondo naturale, sul quale è stato steso uno strato di macerie, e quindi la massicciata di pietrame a coltello, dello spessore di 20 cm. e infine uno strato di macadam dello spessore di 11 cm. Su quest'ultimo poggia la pavimentazione definitiva.

La parte del lungomare destinata al traffico urbano ha la larghezza di metri 15 oltre il marciapiedi. Essa costituisce un nastro che si allunga sul margine di tutto l'antico porto triestino, fra piazza della Libertà e Campo Marzio, per la lunghezza di 1650 metri, congiungendo la strada costiera di Miramare con il passeggio di S. Andrea fino al promontorio di Servola.

La fognatura

Sul suo tracciato, tra piazza della Libertà e Campo Marzio vi sono le due stazioni ferroviarie, quella delle autocorriere, la Stazione marittima, l'idroscalo, gli approdi per il piccolo cabotaggio, il mercato centrale, i bagni di mare, ecc. ecc.

I due grossi lotti di lavoro per la nuova fognatura e cioè il primo di lire 10 milioni, che comprendeva la costruzione del collettore massimo della zona bassa da Servola fino alla piazza Tommaseo, gli impianti di sollevamento e depurazione sotto Servola, l'emissario a mare e la rete dei canali secondari di una parte della città bassa, ed il secondo lotto di lire 5 milioni, che comprendeva la costruzione del collettore massimo della zona alta della città, tra Servola e il viale XX Settembre, comprende la rete di fognatura di una parte della zona alta, sono stati ultimati entro la prima metà dell'anno corrente.

I lavori, che sono stati iniziati l'estate scorsa e sono tuttavia in corso nella via S. Nicolò, fanno parte di una aggiunta, oltre allo stanziamento originario di 10 milioni, per l'ammontare di lire 750.000, che si rese necessaria onde poter completare la rete dei canali secondari in quella parte della città considerata nel 1.o lotto nella quale le strade erano state provviste solo parzialmente di nuovi canali o ancora ne mancavano. Questi lavori verranno proseguiti nei prossimi mesi, estendendoli alle vie Ponchielli, Dante, S. Caterina, S. Lazzaro, Imbriani, G. Gallina, per la parte che ne è ancora mancante, ed alla piazza S. Giovanni.

Nell'anno XV è stata proseguita l'opera volta a realizzare il Piano regolatore, per cui sono stati demoliti vari gruppi di vecchie case in via Punta del forno, in via Crosada, in via S. Maria Maggiore, in androna Gusion e in via del Pozzo bianco. Per effetto di tali demolizioni poterono essere rivelati i tracciati della nuova via Punta del forno che congiungerà il nuovo corso Littorio, per la rinnovata via Pozzo del mare, alla via dell'Orologio. In pari tempo è stato possibile liberare il tracciato del nuovo corso, tra piazza Malta e l'incrocio con via Punta del forno.

Sempre in esecuzione del Piano regolatore è stato demolito un gruppo di case prospettanti la piazza della Borsa ed una in via delle Beccherie.

La strada Poggioreale - Opicina

Tra i lavori dell'anno XV è compresa la sistemazione della traversale Poggioreale (Obelisco) Opicina: strada di circa un chilometro di lunghezza, la quale è stata convenientemente allargata mercè un nuovo allineamento delle ville e villini e lo spostamento in sede propria della linea tranviaria.

E' noto il desiderio del Duce che i centri urbani diano incremento alle piantagioni, non tanto per abbellimento quanto per riguardo alla salute pubblica, desiderio al quale il Podestà Salem ha dato fin da quattro anni fa il più ampio soddisfacimento. Nell'anno XV, a seguito dei precedenti lavori compiuti, si sono piantate aiuole nuove in via S. Giustina, sul Lungomare Regina Elena, in via dell'Istria, a S. Luigi di Chiadino, in via Broletto e a S. Andrea, e in Campo Marzio all'incrocio tra Riva Grumula e Riva Ottaviano Augusto. Inoltre è stato costruito un nuovo viottolo tra la parte bassa e la parte alta di Villa Giulia, e sistemate aiuole al Castello, al prato nuovo allo Stadio, oltre naturalmente alla sistematica conservazione dei parchi e giardini comunali.

Particolare incremento hanno avuto tutti servizi pubblici del Comune: la rete del gas fu estesa per ben 12.422 metri lineari, permettendo già un aumento di allacciamenti in numero di 624; la rete idrica ha aumentato di 4249 metri di nuove diramazioni, che concessero 306 nuovi allacciamenti; la rete elettrica si è accresciuta di 13.346 metri di cavo sotterraneo e di circa 4000 metri di cavo aereo; il servizio dei trasporti in comune è stato migliorato con la rinnovazione del binario lungo le rive, col raddoppiamento dei binari lungo il Passeggio di S. Andrea, la sistemazione delle segnalazioni ottiche lungo la linea 5 e l'istituzione della linea d'autobus Barcola-Miramare.

Questa rassegna delle opere pubbliche realizzate nel XV Annuale della Marcia su Roma non sarebbe completa se non si rilevasse che gli organi del Comune hanno quest'anno preparata l'esecuzione di importanti opere pubbliche, che potranno essere iniziate entro il 1.o luglio 1938-XVI.

Lavori nuovi

Di queste opere fanno parte: la costruzione dell'ala sinistra del Palazzo di città, in via Malcanton nuova, lungo la prolungata via dei Rettori e sull'ampliata piazza Piccola a tergo del Municipio attuale; la sistemazione degli avanzi del Teatro romano, tra il nuovo Corso Littorio, piazza Malta e via Donota nuova; la costruzione del primo gruppo di magazzini del mercato all'ingrosso al Campo Marzio. Si tratta dei magazzini posti nel lato sinistro del mercato, lungo la nuova via che separerà il mercato dalla vicina caserma. Saranno inoltre costruiti l'impianto ferroviario d'allacciamento del mercato e la accennata nuova via di separazione dalla caserma. L'inizio d'esecuzione del 3.o lotto dei lavori di fognatura per il quale è stato stanziato un importo di lire 2.000.000, con cui la nuova rete di fognatura risulterà estesa a tutto il quartiere urbano incluso tra il Canale Grande, il Corso Cavour, la via C. Ghega e la via Carducci. La costruzione della filovia per il viale Sidney Sonnino, in sostituzione e prolungazione della linea tranviaria n. 4.

Questo complesso di lavori contrassegnerà nella forma migliore l'inizio del secondo quadriennio del podestariato di Enrico Paolo Salem, che prosegue la sua magnifica opera di assanamento e rinnovamento di Trieste nel segno del Littorio.

Collocamento gente di mare

Situazione del 28 ottobre 1937-XV:

NOTIZIARIO SPORTIVO

Primati motonautici stabiliti a Milano e Como

MILANO, 27

Quest'oggi, sullo specchio d'acqua dell'idroscalo, il conte Carlo Casalini, su fuoribordo da corsa 500 cmc., scafo «Passari», motore «Laros», ha stabilito i seguenti primati mondiali per la classe C: 2 ore alla media di km. 59.346; 4 ore alla media di km. 59.268; 6 ore alla media di km. 59.043.

Sulla base misurata di Tremezzo (Lago di Como), sono stati battuti seguenti primati motonautici: Il primato mondiale di durata 3 ore per motoscafi da corsa 800 kg., battuto dal pilota Carlo Rusconi Clerici, della Motonautica Associazione Milano, con scafo «Taroni» e motore «B.P.M.», alla media oraria di km. 66.672. Il primato precedente era detenuto dal pilota Franco Venturi alla media di km. 61.074.

Il primato nazionale di velocità per motoscafi da turismo veloce 4000 cmc. è stato battuto dal pilota Arnaldo Castiglioni, della Motonautica Associazione Milano, con l'imbarcazione «Argo 4.o M», scafo «Ventuor», motore «Ford», alla media oraria di km. 64.880. Il primato precedente era tenuto dallo stesso pilota Castiglioni alla media di km. 52.087.

Tamagnini decaduto dal titolo di campione dei piuma

ROMA, 27

Per il campionato d'Italia pesi piuma (sfida di Bruno Grison a Vittorio Tamagnini) la Federazione pugilistica italiana ha disposto: Non essendosi l'incontro effettuato nei termini, il detentore Tamagnini viene dichiarato decaduto dal titolo e il titolo stesso viene ritenuto vacante. In conformità a quanto stabilito dal regolamento del torneo nazionale professionisti, il vincitore della categoria pesi piuma verrà iscritto d'ufficio alla competizione che la F.P.I. indirà a torneo concluso.

Comstock a Zara fecondo vivaio di atleti

ROMA, 27

L'allenatore federale della Federazione italiana di atletica leggera Boyd Comstock si recherà nella prima quindicina di novembre a Zara per esaminare il materiale atletico di quell'importante centro.

Nuovo massimo ciclistico dell'ora dietro motoleggera

MILANO, 27

Oggi, sulla pista del velodromo Vigorelli, il dilettante Edgardo Scapini ha migliorato il primato dell'ora dietro motoleggera. In un'ora, lo Scapini ha percorso km. 66.499. Il primato precedente apparteneva al dilettante padovano Capellano con km. 63.931.

I campionati di pallacanestro avranno inizio il 5 dicembre

ROMA, 27

Il campionato di pallacanestro divisione nazionale serie A e B e il campionato italiano di prima divisione maschile, a quanto si risulta, avranno inizio il 5 dicembre p. v. Il 2 gennaio avrà inizio l'attività femminile con i campionati delle divisioni nazionale e prima.

Colaussi a Biella

ROMA, 27

La «Figc» comunica ufficialmente la notizia da noi già data che il giuocatore Colaussi della Triestina, ristabilito, è stato convocato a Biella per l'ultimo allenamento precedente la partenza dei calciatori azzurri per Ginevra.

L'odierna partita Acegat-Crda di Monfalcone. Oggi sul terreno di S. Giovanni alle ore 15 si incontreranno per la disputa di una gara valevole per la terza giornata del campionato di prima divisione, le agguerrite compagini dell'Acegat e Crda. Prezzo d'ingresso lire 1.

Convocazione dirigenti sezioni sciatorie dell'O. N. D. Per definire il programma della attività sportiva invernale e per l'inquadramento delle manifestazioni sociali sono convocati in sede del Dopolavoro provinciale per oggi mercoledì alle 19.30 i delegati per l'attività sciatoria dei Dopolavoro Cooperative Operaie, Acegat, Commercio, XXX Ottobre, Dimm, nonchè gli altri non nominati che avessero interesse per la formazione del calendario.

Le facilitazioni ai soci del "Raci,,

Alla sede provinciale del «Raci» in via N. Machiavelli n. 1, sono aperte le associazioni per il nuovo anno. Si ricorda che l'appartenenza al «Raci» dà diritto alla riduzione dei prezzi della benzina e a tutte le facilitazioni di ordine turistico e d'assistenza già note. Sono state migliorate le condizioni della polizza gratuita contro il furto totale della macchina fino al valore di 40.000 lire e degli accessori fino a 3000 lire, senza franchigia alcuna, dando facoltà a chi possiede più di una macchina di richiedere altra polizza con la sola aggiunta di 25 lire per le successive.

Inoltre è stata concessa l'associazione ai genitori, figli e coniuge del socio effettivo, con il pagamento del 50 per cento della quota sociale. Per l'acquisto dell'apparecchio radio per autovettura risultante vincente al Concorso bandito dal «Raci», sarà concesso uno sconto del 25 per cento sul prezzo già eccezionalmente basso.

NEI DOPOLAVORO

«Crdà». Questa sera alle 20.45 gli atleti delle seguenti sezioni sono invitati in sede per ricevere i premi vinti nelle competizioni dell'anno XV, pallavolo, pallacanestro, calcio, cicloturismo, tiro alla fune e bocce.

XXX Ottobre. Oggi alle 18, inizio trattenimenti danza.

Commercio. Capisezione, capigruppo e dopolavoristi oggi alle 16 in sede B per cerimonia commemorativa Marcia su Roma. Dopo la cerimonia trattenimento danza.

«G. Beltrame». Questa sera, trattenimento danza, via Diaz 14.

Bancari. Questa sera dalle 21 trattenimento familiare.

«Dimm». Sez. A. Aperte iscrizioni corsi ginnastica ritmica per bambine, signore e signorine. Informazioni in segreteria. Domenica gita automezzo a Sebreglie (S. Lucia). Iscrizioni in sede. — Sez. B. Domenica passeggiata a Prosecco. — Sez. C. Sabato ale 20 varietà. In chiusa la farsa «La classe degli asini».

CLUB ALPINO ITALIANO

Questa sera la sede resta chiusa. Domani sera alle 20 seduta della Commissione escursioni, invitati tutti i soci alpinisti ed escursionisti. Sabato e domenica salita al Monte Lussari, viaggio ferrovia.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza S Giovanni 5; Manzin, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, corso V. E. 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, Montorsino 9 (Roiano); Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

La grande stagione lirica al Teatro Verdi

Il Municipio comunica il cartellone della grande stagione lirica comunale 1938 approvato dal Ministero per la Cultura Popolare:

«Otello» di G. Verdi. Direttore maestro Gino Marinuzzi. Regista Domenico Messina. Otello: Francesco Merli. Jago: Mariano Stabile. Desdemona: Margherita Grandi. Lodovico: Romeo Morisani.

«Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore maestro Gino Marinuzzi. Regista Domenico Messina. Don Pasquale: Giulio Cirino. Dottor Malatesta: Leo Piccioli. Norina: Margherita Carosio. Ernesto: Cristy Solari.

«Il Campiello» di E. Wolf Ferrari (nuova per Trieste). Direttore maestro Piero Fabbroni. Regista Riccardo Moresco. Il Cavaliere: Leo Piccioli. Anzoleto: Leone Paci. Zorzeto: Emilio Renzi. Donna Pasqua: Giuseppe Marchesi. Donna Cate: Luigi Nardi. Fabrizio: Romeo Morisani. Gasparina: Bruna Dragoni. Lucieta: Magda Olivero. Gnese: Gianna Perea Labia. Orsola: Ebe Ticozzi.

«Tosca» di G. Puccini. Direttore maestro Piero Fabbroni. Regista Domenico Messina. Floria Tosca: Iva Pacetti. Mario Cavaradossi: Giuseppe Lugo. Scarpia: Mariano Stabile. Il sagrestano: Leone Paci. Angelotti: Romeo Morisani.

IN FEBBRAIO-MARZO:

«Manon» di G. Massenet. Direttore maestro Umberto Berrettoni. Regista Livio Luzzatto. Manon: Augusta Oltrabella poi Magda Olivero. De Grieux: Beniamino Gigli. Lescaut: Leone Paci. Conte De Grieux: Romeo Morisani.

«Dibuk» di Lodovico Rocca (nuova per Trieste). Direttore maestro Umberto Berrettoni. Regista Livio Luzzatto. Leah: Augusta Oltrabella. Hanan: Silvio Costa Lo Giudice. Reb Ezriel: Giulio Cirino. Reb Sender: Leone Paci. Frade: Rosita Salagarai. Il Messaggero: Renzo Pigni.

«Boris Goudonow» di Mussorgsky. Direttore maestro Piero Fabbroni. Regista Livio Luzzatto. Boris: Luigi Rossi Morelli. Dimitri: Piero Menescaldi. Varlaam: Eugenio Sdanowsky. Marina: Marianna Radev. Pimmen: Giuseppe Flamini. L'ostessa: Ebe Ticozzi. Chouisky: Luigi Nardi.

«I Maestri Cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore maestro Franz von Hoesslin. Regista Domenico Messina. Hans Sachs: Augusto Beuf. Beckmesser: Hermann Wiedemann. Walter: Ettore Parmeggiani. Eva: Maria Laurenti. Pogner: Giuseppe Flamini. David: Luigi Nardi. Maddalena: Ebe Ticozzi: Kothner: Leone Paci.

Le opere e gli artisti

La grande stagione lirica di Carnevale che sarà inaugurata la sera del 9 gennaio dell'anno prossimo, è nata sotto gli auspici dell'Ente Autonomo che ne ha assunto la gestione, ed è stata costituita nella [illegible]

[illegible] poranea dalla «Tosca» di Puccini. Complessità e varietà di opere che si rivolgono a tutti i gusti e a tutte le categorie sociali.

I direttori d'orchestra

L'esperienza di queste ultime stagioni liriche ha dimostrato che il successo di un cartellone non è soltanto legato alla qualità dell'opera, ma dipende strettamente dall'individualità artistica del direttore d'orchestra, talchè anche opere già superate o opere musicalmente complesse trovano pienezza di espressione e chiarezza di interpretazione stilistica quando il maestro sia dotato di qualità superiori. La prossima stagione lirica sarà onorata della presenza di due grandi direttori d'orchestra: Gino Marinuzzi, chiamato alla direzione di «Otello» e «Don Pasquale» e Franz von Hoesslin incaricato della direzione dei «Maestri Cantori». Il pubblico musicale conosce già la statura artistica e la sensibilità musicale di questi due direttori: Gino Marinuzzi, caro al cuore dei triestini, che dalla città nostra in anni lontani ha iniziato la sua stupenda carriera direttoriale; Franz von Hoesslin, il direttore tedesco di Bayreuth, specialista wagneriano, accolto nell'ultima stagione sinfonica triestina con tanto successo. Ma gli altri due direttori della stagione lirica s'inquadrano nel complesso artistico per preminenti qualità musicali e specializzazione in determinate opere.

Così il maestro Piero Fabbroni, già direttore artistico alla Scala, è uno specialista nella concertazione delle opere di Wolff-Ferrari e dell'opera russa. Infatti alla Scala, il maestro Fabbroni ha diretto «Il Campiello» e il «Boris» con vivo successo e l'Intendente del Verdi ha voluto offrire a questo eminente musicista la direzione delle stesse opere a Trieste. Al maestro Umberto Berrettoni è stata affidata la direzione di due opere: «Manon» di Massenet e «Dibuk» di Rocca. Anche questo direttore, giunto in questi ultimi tempi a bella rinomanza e larga estimazione, non è nuovo per Trieste e proprio al Verdi, or è più di un decennio, egli diresse la «Francesca da Rimini» di Zandonai, con fervido successo.

Non meno significativo e in certi riguardi insigne appare l'elenco degli artisti. E' stato tenuto conto dell'equilibrio del complesso artistico, ed è stato perciò evitato il pericoloso contrasto tra cantanti di grande rilievo e cantanti di qualità insufficienti nello stesso quadro scenico. L'Intendente del Teatro ha curato la composizione armonica degli artisti in ogni singola opera. Così l'«Otello» verdiano avrà per protagonisti il tenore Merli ch'è l'unico interprete dell'opera e accanto a lui figurerà Mariano Stabile nella parte di «Jago» e la soprano Margherita Grandi sarà «Desdemona» cioè tre artisti di grande rinomanza, di perfetto stile scenico e interpretativo.

[illegible]

I registi

[illegible]

Wiedemann, interprete della stessa parte all'Opera di Vienna e di Salisburgo; «Walter», il tenore Parmeggiani; «Eva» sarà Maria Laurenti, «Pogner» il basso Giuseppe Flamini; «David» il tenore Luigi Nardi; «Maddalena» la mezzo soprano Ebe Ticozzi, e «Kothner» il basso Leone Paci.

La stagione avrà tre registi: Domenico Messina per «Otello», «Don Pasquale» e «Maestri Cantori»; Riccardo Moresco per il «Campiello» e Livio Luzzatto per tutte le altre opere. Maestro del coro è stato riconfermato Ottorino Vertova. Come si vede, accanto alle celebrità ormai conosciute, il cartellone ha curato la scrittura di artisti che stanno raggiungendo una sicura rinomanza come il Renzi, il Piccioli, la Dragoni, o che si sono imposti in questi ultimi tempi con successo come il Lugo, la Carosio, la Grandi, la Olivero, ecc. Perciò la stagione si annunzia particolarmente attrattiva e ricca di nobiltà. Ad accrescere la sua attrezzatura tecnica e il suo prestigio scenico, l'Intendenza del Teatro ha curato la costruzione di una seconda passerella di illuminazione perpendicolare sul centro della scena, ha aumentato la resistenza degli impianti elettrici, ha curato che per quattro opere la messa in scena sia completamente nuova e che i costumi si presentino decorosi e appropriati allo stile delle opere.

L'odierno concerto al Dopolavoro «Casalini»

Questa sera, alle 20.45, avrà luogo nella sede del Dopolavoro «Casalini», via S. Francesco 1, un concerto sostenuto dall'apprezzato coro portuale, che eseguirà diversi ottimi brani. L'ingresso è libero a tutti i soci e simpatizzanti.

Il violinista Ritter al Dopolavoro Chimici

Nella sala principale del Dopolavoro interaziendale chimici (via Conti 11) venerdì 29 corr., alle 21, avrà luogo il preannunciato concerto del violinista Layos Ritter, il quale sarà accompagnato al pianoforte dal maestro Alessandro Constantinides. Verranno eseguiti vari brani classici di noti compositori.

Recite di filodrammatici

Recita al Dopolavoro Pubblico Impiego. Questa sera, alle 21.15, nella sede di via Coroneo 15, avrà luogo la recita della commedia «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello. Possono intervenire tutti gli iscritti al Dopolavoro sez. A, B e C e loro familiari.

RADIO

Programma del 28 ottobre 1937-XV:

8: Segnale dell'alza bandiera. — 11: Cronaca dallo Stadio Mussolini di Roma della grande adunata dei gerarchi del P. N. F. — 13.30 e 15.15: Concerto del Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m.o Alberto Di Miniello. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Coraggio», scena radiofonica di Sam, mu[illegible] — 17.15: Concerto [illegible]

VARIETÀ E CINEMA

Fenice. 14.30: «Femmina dei porti», con C. Morris, D. Del Rio, R. Dix e Compagnia Rivista Vivienne D'Arys.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

[illegible]

Trattenimenti:

Albergo Savoia. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

Birreria Ristorante Dreher (via Giulia [illegible]). Tutte le sere concerto nella nuova grande TAVERNA. Nessun aumento sulle consumazioni.

Sala Odeon (S. Lazzaro 16). 17.30: Tè danzante. — 21: Trattenimento. Gare tango, ricchi premi. Orchestra Mazza.

Passante investita dall'auto
Calzolaio atterrato da una moto

Ieri, nel pomeriggio, verso le 17.30, passando davanti al Teatro Nazionale, la settantenne Angela Pilat, da Venezia, di passaggio per la nostra città, si vide giungere addosso un'auto, per scansare la quale ruzzolò a ridosso del marciapiede, producendosi una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro. La lesione le fu medicata all'ospedale Regina Elena.

— Il calzolaio Antonio Pachor, di 26 anni, abitante a Sesana, rincasando ieri lungo la strada della predetta località, fu investito da una motocarrozzella che, gettandolo a terra gli produsse una serie di contusioni alla fronte ed al vertice del capo. Avute sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, il giovane fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

Il cane che morde

Recatosi iersera nel cortile di una casa sita in via delle Milizie, per una riparazione, l'elettricista Guerrino Carli, di 17 anni, abitante al n. 12 di via dei Leo, è stato aggredito da un cane che lo addentò al basso ventre, producendogli una lacerazione per la quale il Carli dovette recarsi all'ospedale Regina Elena.

Il vitello con due teste sarà esposto al pubblico

Il vitello con due teste e due code nato giorni or sono in una vaccheria di Zara è stato trasportato nella nostra città e sarà esposto al pubblico. Del mostro, che ha vivamente interessato chi si occupa di fenomeni teratologici, si conservano in formalina pure gli organi: un fegato di doppie dimensioni con due cistifele, due cuori, due esofagi che sboccano in un unico stomaco.

Un grande film italiano
"Scipione l'Africano,,

Il primo grande film italiano del periodo cosidetto della rinascita è «Scipione l'Africano» presentato ieri in prima visione sullo schermo dell'Excelsior. Questo colossale lavoro, atteso con febbrile impazienza, non ha deluso la folla ed è apparso in maniera chiara che l'ambitissima Coppa del Duce messa in palio nell'ultima Mostra cinematografica di Venezia, non poteva essere aggiudicata con merito maggiore.

Rouben Mamoulian, il notissimo regista americano, di origine europea, intervistato dal *Popolo d'Italia*, ha fatto a proposito di questo film le seguenti dichiarazioni:

«E un'opera colossale. Per molti punti di vista è qualcosa di così grandioso che posso dirle in piena sincerità di non aver mai veduto tanta ricchezza di mezzi. Nelle scene della battaglia di Zama figurano circa 16.000 persone. Da noi in America quando si riesce ad averne tre o quattrocento ci pare di aver raggiunto un rècord. Perfino De Mille, il mago delle masse, quando ve ne mostra mille non ne ha più di cinquecento. Ed è stata questa imponenza di mezzi che mi ha dato la piena visione delle vostre possibilità cinematografiche. Con Cine-Città che è, senza alcun dubbio, uno degli stabilimenti cinematografici meglio attrezzati del mondo, con le magnifiche possibilità naturali che vi offre lo stupendo suolo d'Italia, con l'appoggio, la guida e gli aiuti d'ogni genere che il vostro Governo dà all'industria del cinema, non è possibile che quella che voi chiamate rinascita tardi molto a divenire una interessantissima affermazione anche nel mercato mondiale. Certo «Scipione» mostrerà a tutto il mondo quanta serietà, quanta coscienza e quanto nobilissimo ardire abbia la rinata cinematografia italiana».

Un giudizio tanto sereno, equilibrato, autorevole, espresso da un uomo che rappresenta una delle più vive forze della cinematografia mondiale, può rendere orgogliosa l'organizzazione che ha voluto, con «Scipione l'Africano», dare una prova inequivocabile delle nostre possibilità di riconquista di quegli orizzonti che, per tante cause, si erano perduti. Il Presidente del Consorzio produttore del film, S. E. Paulucci di Calboli Barone, presentando «Scipione» in «poche parole e qualche dato» scriveva:

«Durata della lavorazione: 232 giorni, e cioè esattamente dal 10 agosto 1936 al 29 marzo 1937. Personale complessivamente impiegato: 20 attori principali; 38 secondari; 49 elementi tra tecnici ed amministratori; generici per 11.397 giornate lavorative; comparse per 32.848; maestranze operaie per 26.671; fanti, cavalieri e metropolitani — forniti dai Ministeri della Guerra e dell'Impero — per 174.610. Completano il quadro 50 elefanti e migliaia di cavalli».

Sforzo veramente d'eccezione per la nostra industria, piegata ultimamente in toni minori, ma che ha avuto la fortuna di essere coronata dal successo, giacchè il film è già collocato su quasi tutti i mercati esteri sui quali ha raggiunto cifre d'acquisto molto superiori alle normali, battendo in alcune piazze le più alte cifre d'acquisto realizzate finora con film stranieri d'ogni nazionalità.

Dopo la presentazione alla Mostra veneziana abbiamo parlato diffusamente del film e sarebbe ora ozioso ripeterci. Rileviamo, dopo il successo vibrante di ieri a Trieste, che accanto all'opera del regista Carmine Gallone è piaciuta la interpretazione equilibrata e sensitiva di Pilotto e quella robusta di Annibale Ninchi. Meritano pure un particolare rilievo Isa Miranda, Francesca Breggiotti, Carlo Ninchi, Fosco Giachetti, Wan Riel, Picasso, Giorda, Benassi, Lombardi, Viotti, Solieri, Bernabò e Coop.

Il pubblico triestino, accorso ieri in folla all'Excelsior, ha fatto al film delle accoglienze entusiastiche. Alla rappresentazione particolarmente dedicata alle autorità e personalità cittadine, che erano tutte presenti, il successo ha avuto particolare rilievo. Il film da oggi si replica ed è facile arguire che tutta Trieste accorrerà ad ammirarlo.

CORRISPONDENZA APERTA

L'età. Ecco, suggerisca alla sua compagna di cavarsela nel modo seguente. L'aneddoto che le raccontiamo è utilissimo per quando una signora incontra un maleducato che le chiede la sua età. Il maresciallo di Bassompierre domandava un giorno ad un suo amico quanti anni avesse. — trentotto o quarantotto circa, rispose l'altro. — Che diamine! Non sapete più la vostra età? — Signore, io conto il mio denaro, la mia argenteria e le mie rendite, perchè potrei perderne o essere derubato, ma siccome non temo che altri si prenda i miei anni, o che io ne possa perdere, così non li conto mai!

M. C. R. 101 a. C. 1) Era un'espressione di odio e di disprezzo che tradotta significa ceppo e quindi «testa di legno». 2) Le perdite della Germania durante la guerra mondiale ascenderebbero (secondo notizie tedesche) a 1.600.000 morti, 103.000 scomparsi e 4.164.000 feriti 3) Non risultano con precisione 4) Il nome «Europa» deriverebbe secondo un'opinione già diffusa, oggi abbandonata, dal semitico «ereb» occidente: sarebbe stato introdotto dai Fenici, i quali, diffondendosi dalla Siria nel bacino mediterraneo, avrebbero indicato genericamente come «occidente» tutti i paesi successivamente scoperti fino allo Stretto di Gibilterra, forse in contrapposizione ad «Asia», nome che si faceva pure derivare da un vocabolo semitico significante «oriente». Ma per entrambi i nomi non è esclusa l'origine greca; Europa e Asia ricorrono già nella Teogonia di Esiodo, come figli di Oceano e di Teti, ma senza riferimento parziale. In ogni modo è probabile che, almeno nell'uso dei greci, il nome Europa designasse in origine un territorio ristretto, forse la regione a nord dell'Egeo, in contrapposizione al Peloponneso e alle isole.

A. Sola. Anche i Dopolavoro organizzano ogni anno corsi di lingue estere, che di solito hanno luogo nelle ore serali e sono gratuiti. Il Dopolavoro Provinciale di Trieste ha sede in via Mazzini N. 32.

Tabaccaio. Nessuna legge lo vieta. — *M.D.C.A.T.* No, non ha diritto allo stesso grado — *Studente povero.* Mantova.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Ferruccio, Fedele, Onorato.

DECESSI (27 ottobre 1937-XV): Cavalli in Debelli Lodovica, a. 32; Coassin Nella, a. 21; Bernardi dott. Felice, a. 69; Parovel Giusto, a. 68; Lubiana Augusto, a. 14; Colimaz in Greblo Anna, a. 54.

MATRIMONI TRASCRITTI: Longobardo Lorenzo, capitano mercantile con Boncompagni Bianca, casalinga; Revis Giovanni, cameriere marittimo con Ghersetti Maria, casalinga; Raggi Gino, capitano mercantile con Pierri Elena, casalinga; Zalateu Francesco, bracciante con Sartori Maria Luigia, casalinga; Cagnin Bellino, manovale ferroviario con Zerbo Albina, domestica; Buzzi Raffaele, impiegato con Faganel Gisella, impiegata; Celant Arturo, cameriere con Corsi Maria, stiratrice; Scrigna Pietro, capo scalo con Primo Maria, casalinga; Pecchiari Pietro, carpentiere con Lever Amalia, casalinga; Giacomelli Giovanni, impiegato con Pitacco Bruna, impiegata.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Venezia e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8; Trieste a. 15.25.
Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20; Trieste a. 15.50.
Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Haifa e viceversa (trisettimanale). Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.30; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 14.30.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	26	27	Ottobre	26	27
R. 5%	94.—	94.—	Riun. A	2010.-	2010.-
R. 3½%	74.15	74.15	Riun. B	1965.-	1970.-
Redim.	71.30	71.30	Gerolim.	201.50	201.50
Obbl. V.	88.25	88.25	Istr.-Tr.	294.—	294.—
B.T. 1940	101.80	101.80	Lussino	344.—	344.—
B.T. 1941	102.72	102.72	Martin.	122.—	122.—
B.T. 1943	92.85	92.85	Merid.	887.—	890.—
B.T. 1944	97.60	97.60	Premud.	760.—	760.—
I. R. I.	464.—	464.—	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F.S.	465.50	465.—	Tripcov.	405.—	413.50
Sofias	390.—	390.—	Tram	194.—	194.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	423.—	425.—
3 V.4% c.			Arrig.	206.—	206.—
già 5-6%	428.—	428.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	421.50	421.—	Istr. C.	128.—	128.—
T. 1899 c.	81.—	81.—	S. I. P.	71.—	70.50
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	550.—	550.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	Jutificio	250.—	250.—
Istr. 1900	48.—	48.—	Lav. Tr.	200.—	200.—
Generali	4340.-	4340.-	Pastif.	200.—	200.—
Ass. It.	592.50	593.50	Terni	268.—	268.—
Infort.	2022½	2022½			

CAMBI: Londra 94.10; New York 19; Francia 63.50; Svizzera clearing 435.25; Svizzera 438; Polonia 359.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.: 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.36 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.52 A; 7.25 O (soltanto alla domenica e fino a S. Daniele del Carso); 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino a Gorizia).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 0.15 M (solo feriale); 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.22 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra [illegible]

Offerte personali di servizio

[illegible]

Richieste personale di servizio

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

Lavoro a domicilio

[illegible]

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 45, portineria. 45762 CC

RIFORMASI qualunque cappello, riducendolo nuovo 3. Piazza Impero 10, Covelli. 78586 CC

SARTA uomo abilissima rivolta cappotti soprabiti, prezzi miti. Solitario 4-IV, destra. 78582 CC

SARTA torinese abile per signora e bambini, offresi a giornata, lire 8. Jolanda Russolo, via Pindemonte 9. 43742 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO commessa con non meno di 3-4 anni di pratica cercasi. Calzaturificio Donda. 29217 D

COMMESSO praticissimo, ottime referenze, cercasi per negozio commestibili. Offerte: Cassetta 29183 D, Unione Pubblicità. 29183 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Caprin 18, Butti. 45734 D

GARZONA sarta uomo, buona paga. Udine 33, terzo. 78573 D

LAVORANTE e mezza sarte uomo cercasi. Roy, S. Nicolò 2. 29195 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Riva 2. 9172 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Via Raffaello Sanzio 22 (San Giovanni). 29206 D

PARRUCCHIERA, due mezzelavoranti cercansi. Via Settefontane 3, Salone Mongelli. 29232 D

PRATICANTE ufficio cercasi prontamente. Presentarsi via Palladio 8 (Frieslander), dalle 8 alle 10. 78532 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Via Udine 25. 45778 D

RAGAZZO principiante cercasi. Panificio piazza Libertà 5. 45761 D

SIGNORINA snella bruna, massimo 27, cercasi direzione casa persona sola. Ferrante, piazza Risorgimento 3, Milano. 28794 D

14-ENNE piccola cercasi garzona fioraia. Maria Marchi, via S. Lazzaro 20. 78568 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA vuota, meglio se ingresso scale, paraggi Boccaccio, cercasi. Cassetta 29180 E, Unione Pubblicità.

CAMERA elegantemente mobiliata cerca signore serio, centro, presso distinta. Cassetta 29174 E, Unione Pubblicità. 29174 E

CAMERA vuota salottino mobiliato, comodo cucina, presso distinta, cercano prontamente coniugi soli. Cassetta 29181 E, Unione Pubblicità. 29181 E

CAMERA indipendente, salotto, termosifone, bagno, telefono, cerca distinto. Rivolgersi portiere, Idroscalo. 29203 E

CAMERA elegante o camera salotto, centrale, termosifone, bagno, telefono, cerca stabile. Rivolgersi portiere Idroscalo. 29202 E

SIGNORA sola cerca camerino o cameretta mobiliata, prezzo minimo. Via Ginnastica 35, portinaia. 45784 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. ELEGANTE uso bagno affittasi distinto stabile. Piazza Goldoni 11-II, porta 8. 45738 F

A. A. MOBILIATA elegante affittasi distinto. Carducci 34-II, Terpin. 29228 F

A. MATRIMONIALE pulitissima, volendo comodo cucina. Foscolo 44, porta 5. 29212 F

A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Giulia 61-III. 78496 F

A. MOBILIATA grande ariosa affittasi distintissimo. Via Udine 10, porta 13. 45748 F

A. MOBILIATA spaziosa, con vitto, affitta distinta famiglia. Piazza Borsa 4, porta 11. 29242 F

A. STANZETTA pulitissima, bene mobiliata, affittasi. Boccaccio 17, porta 19. 29221 F

A distinto affittasi stanza con bagno presso coniugi soli. Via Ginnastica 9, primo, destra. 29201 F

CAMERA vuota ingresso libero, affittasi prezzo conveniente. Tigor 5, primo, sinistra, porta 4. 78526 F

CAMERA pulita, mensile 90, affittasi. Regina Elena 11-II, scala II. 45774 F

CAMERA vuota affittasi. Brunner 11, interno, pianoterra, sinistra. 45741 F

CAMERA mobiliata affittasi persona distinta stabile. Mirti 8, portinaia. 45767 F

CAMERA vuota spaziosa, soleggiata, due finestre, affittasi distinta 90 mensili. Via Crociferi 5-I, Lucci. 45753 F

CAMERA, eventualmente vitto conveniente, affittasi impiegato. Regina Elena 11-IV. 78569 F

CAMERETTA vuota, ingresso scale, senza comodo cucina, affittasi. Cadorna 14, III. 6489 F

CAMERETTA bella mobiliata pulitissima, luce, affittasi. Carpison 9, porta 1. 29204 F

CAMERETTA oppure letto affittasi presso persona sola. Cavana 14, porta 15. 45780 F

CAMERETTA vuota e comodo cucina affittasi. Torricelli 6-IV 78587 F

CAMERETTA soleggiata affittasi. XX Settembre 85, porta 8 78583 F

Istruzione

[illegible]

Oggetti rinvenuti o smarriti

[illegible]

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

[illegible]

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

[illegible]

Vendite d'occasione

cent. 55 la parola. Min. L. 5.50 M

A. A. RADIO Magnadyne nuova vendesi. Via S. Marco 18-III 29119 M

A. A. VOLPE argentata, azzurra, pelliccia, pelli guarnizioni vendonsi. Devidè, Imbriani 9-II. 29229 M

BILANCIA portata 15 kg. vendesi. Gatteri 16-IV, Bergo. 45743 M

CANE caccia, due anni, razza premiata, parzialmente istruito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45777 M

CAPPOTTO vestito giovanotto, cappotto signorina vendonsi. Pondares 8, porta 15. 45782 M

CAPPOTTO, vestito uomo statura media, ottimo stato, vendonsi. Esclusi rivenditori. Piccardi 27, porta 3. 78581 M

CAPPOTTO soprabito uomo vendonsi. Kandler 7, porta 6. 29220 M

CARROZZELLA moderna quasi nuova vendesi occasione. Zorutti 9, porta 4. (Ponziana). 29222 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Via Settefontane 54, Scocchi. 78540 M

CUCCIOLI caccia vendonsi. Gretta di sopra 233, tel. 99-21. 45751 M

DISCHI assortiti opere celebrità singoli lire 3, macchina grammofono doppia molla completa, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 29207 M

GATTINO maschio regalasi. Fabio Severo 34. 29197 M

GRAMMOFONO valigia americano dischi opera vendonsi. Canova 20, porta 1. 45769 M

MACCHINA Singer spola rotonda vendesi straoccasione. Maiolica 13, terzo, porta 8. 29237 M

MACCHINA cucire d'occasione vendesi. Passare venerdì piazza dell'Impero 10, negozio Gramaccini 29211 M

MACCHINA cucire Singer, rotonda, famiglia 130, sparherd vendonsi. Bosco 18, porta 6. 29216 M

MACCHINA cucire come nuova vendesi occasionissima. Gatteri 50, terzo, destra. 29217 M

MACCHINA scrivere «Oliver» portatile, nuovo modello, vendesi anche ratealmente. Negozio S. Caterina 9. 29213 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione, Natale, Battisti 12. 29210 M

OCCASIONE per aviatore, marittimo: vendesi giacca nuova pelle collo e fodera pelliccia, galosce alte nuove foderate flanella. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 78543 M

OROLOGIO regolatore, due quadri in tela «Madama Butterfly», vendonsi. Cappello 10, Marini. 78556 M

PELLICCETTA Visone, collaro orsetto, stivaletti invernali 37 Salamander, vendonsi. Piccardi 2 A, II. 78553 M

PELLICCIA agnellino Persia occasionissima vendesi 3200. XX Settembre 15, secondo. 29231 M

RADIO recente vendesi lire 200 causa partenza. Sonnino 4-II. 29214 M

RADIO «Philips» quattro valvole, ottimo stato, vendesi lire 100. Via Crociferi 5, Lucci. 45754 M

RADIO Philips trionda, doppia scala parlante, vendesi 550. Mattinata. Caprin 2, terzo, destra. 45764 M

SETTE valvole mobile originale inglese, occasione. Indirizzo Piccolo. 29199 M

SPARHERD bianco nichelato vendesi. Via Roma 17, terzo, destra. 78572 M

TAPPETO persiano, altro africano, Singer vendonsi. Udine 2-III, porta 15. 29219 M

TAPPETO persiano, vecchio, 4.30 per 3.60, vendesi. Viale XX Settembre 103. 78555 M

TRENCH finissimo 320, cappotto uomo 250 nuovissimi vendonsi occasione. Via Raffineria 4, porta 10. 78542 M

VASCA e lavandino vendonsi. Battisti 8-II, porta 6 b. 78580 M

VESTITI cappotto uomo vendonsi. Molino vapore 9, Alzetta, dopo le 10. 78546 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BINOCCOLO Zeiss 7 per 50, sestante, comperansi. Offerte prezzo: Cassetta 29185 N, Unione Pubblicità. 29185 N

CAPPOTTO ufficiale fanteria statura media acquistasi. Offerte prezzo: Cassetta 29186 N, Unione Pubblicità.

CARROZZELLA bambini, moderna, ottimo stato, acquistasi. Cassetta 29198 N, Unione Pubblicità. 29198 N

CASSAFORTE acquistasi, offrire misure, prezzo. Cassetta 1446 N, Unione Pubblicità. 1446 N

FIGURINE Topolino n. 41 cercansi. Via Coroneo 12, stireria 45763 N

FRANCOBOLLI sciolti, collezioni acquistansi, disposto recarmi qualsiasi località Venezia Giulia. Patruno, chiosco giornali piazza Belvedere. 29234 N

GRAMMOFONI valigia usati e dischi usati comperansi. Canova 20, Dragatin. 45768 N

RADIO se vera occasione acquistasi. Scrivere: Cassetta 29166 N, Unione Pubblicità. 29166 N

STUFA di ferro acquistasi. Kron, piazza Vittorio Veneto. 78527 N

TAPPETO persiano (qualunque misura), bene conservato, quadro Ottocento paesaggio, natura morta, comperansi. Offerte dettagliate: Cassetta 29169 N, Unione Pubblicità. 29169 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE: prezzi ribassati, mobili garantiti. Türk, Battisti n. 12. 29047 NN

ASSORTIMENTO stanze letto, sale da pranzo, cucine, ecc. Buoni prezzi, garanzia. Mobilificio Facchini e Zenti, viale XX Settembre 36. 45594 NN

CAMERA da pranzo elegante, usata, cercasi. Lippel, XX Settembre 65. 78552 NN

CUCINA lussuosa forte vendesi occasione. Gatteri 50, porta 10. 45773 NN

CUCINA finissima, altra lussuosa, vendonsi occasione unica. Crispi 51, falegname. 028978 NN

DIVANO grande stile barocco, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 45776 NN

MATRIMONIALE lussuosa, pannifortì, vendesi occasione eposi. Alfieri 9, porta 1. 45772 NN

PIANINO bellissima voce tastiera avorio vendesi. Foscolo 31, primo piano, destra. 29223 NN

SALOTTO Biedermeyer originale buonissimo stato vendesi. Visitare 9-11. Viale Regina Margherita 9-II. 78551 NN

STANZA pranzo acquistasi se occasione. Offerte dettagliate, prezzo: Cassetta 29167 NN, Unione Pubblicità.

STANZA pranzo, altri pezzi singoli vendonsi occasione. Murat 6, magazzino. 29236 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

BIANCHERIA di puro cotone e di assoluta fiducia offre la Soc. Manfreda, piazza Malta. Spose, visitatela. 1462 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 62 O

TRE lire metroquadrato pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze. Sisvab, Milano. Bovisa. 5557 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE Istituto, abbisognando produzione, offre ambo sessi, serio, dignitoso, signorile lavoro ovunque; retribuendo 25-50 giornaliere. Inami, Peretti 30 Roma. 5456 P

PIAZZISTA per Udine, articolo indispensabile famiglie, cerca importante Società. Stipendio iniziale provvigioni, possibilità carriera. Offerte: Cassetta 29179 P, Unione Pubblicità.

PROPAGANDISTA medicinali, con auto, cercasi Tre Venezie da seria Ditta bene introdotta nella zona. Esigonsi serissime referenze. Scrivere: Cassetta 33 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5620 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUGUSTA, carrozzeria Farina, bellissima perfetta efficienza, vende privato, occasione, esclusi mediatori. Telefonare 4108. 29230 Q

AUTOCARRO Alfa 65 HP., Ceirano 55 quintali, motore Ganz; rimorchi 80-100 quintali bollati 1937; autovetture varie, vende scambia a rateazioni Garage Moderno. 78565 Q

AUGUSTA cabriolet ottimo stato vende privato, esclusi mediatori. Cassetta 29187 Q, Unione Pubblicità. 29187 Q

1500 perfetta, pelle, sesta ruota, vende privato, facilitazioni pagamento. Pitteri 8. 78459 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ABBISOGNANDOVI fare ipoteche condizioni vantaggiose, restituzione rateale, prestiti impiegati, negozianti: Prestibank, Foscolo 9. 78561 R

DEPOSITO materiali costruzione via Istria, avviatissimo, vendesi. Scrivere: Cassetta 29182 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIO mode, centro, avviato, vendesi con o senza merce. Indirizzo Piccolo. 45787 R

TRATTORIA, caffè piena efficienza, ricco inventario, vendonsi causa dissidi famigliari, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 78530 R

100.000 disponibili prima intavolazione, sopra stabile, 6 percento. Urgente. Indirizzo Piccolo. 78577 R

15.000-90.000 frazionabili, disponibili intavolazioni, interesse basso. Cassetta 29205 R, Unione Pubblicità. 29205 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTI condominio 3 e 5 stanze accessori, stanzino bagno completamente arredato, grandi terrazze, soleggiati, vista golfo, casa nuova signorile, ex Fiera campionaria, vendonsi. Amministrazione Clementi, via Battisti 7, telefono 6501 78278 S

CAMPI 80, 2 case nuove, terreno irrigabile un solo appezzamento reddito annuo 60.000, vicino Monfalcone, lire 440.000. Francesco Andriani, via Dante 6, Gorizia. 45760 S

STABILE esente imposta, tutti conforti moderni, quartieri piccoli, compera possidente. Cassetta 29175 S, Unione Pubblicità. 29175 S

STABILE possibilmente nuovo, valore circa 400.000, esclusi mediatori, cercasi. Offerte: Weber, Petrarca 8. 78579 S

VILLA vendesi via Romagna, centrale, esente tutte imposte, un quartiere lusso. Offerte Cassetta 29191 S, Unione Pubblicità. 29191 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 28760 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

IMPERMEABILI, giacche pelle, pronti, su misura, lavoratorio specializzato Valdirivo 11. 45789 V

Dopo breve soffrire è spirato il 26 corr. il

dott. Felice Bernardi

medico

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta il figlio **dott. ETTORE** con la moglie **ETTORINA DORATI**, la sorella **CATERINA** a quanti lo conobbero e l'amarono per la sua immensa bontà.

Trieste, 28 ottobre 1937 - XV.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Da oggi riposa nella tomba di famiglia, il

cap. ENRICO SEBERICH

Comandante del Lloyd Triestino a r.

Desolati, la moglie **LOTTY REYMOND**, la figlia **INES** col marito **RUGGERO SEMENIZZI**, il figlio cap. **ENRICO SEVERI** con la moglie **ADA SCAMPERLE**, i nipotini **FABIO** e **FULVIA**, anche a nome degli altri parenti, ne dànno il triste annuncio.

Il presente serve quale partecipazione diretta

ADOLESCENTI

MICHELA VIGI

14

Quella le si abbattè sul petto, piangendo.

— Antonia, dimmi, che avviene? — e tentò di staccarla da sè per vederla meglio — Dimmi... dimmi... ho incontrato adesso Valeriano... ho capito che c'era stato qualche cosa tra voi due, ma lui mi sembrava... quasi calmo...

— Ah, lo hai visto adesso? — Antonia alzò il viso in furore — Lo hai visto adesso? E dove?

Lo sbalordimento crebbe in Gabria.

— Dove? Ma in via Rizzoli e mi ha accompagnato fin qui. — un piccolo brivido appena domato, al ricordo della disgustosa sosta sul portone — Non capisco che cosa si possa essere di strano...

— Tu non capisci! — e Antonia si strinse le mani con desolazione — La villa di Viareggio, la mia cara villa, va all'incanto, e lui, gira per le strade e accompagna le signore!

Gabria si portò le palme alle tempie.

— La villa! Ma non è tua?

— No, gli ho fatto la cessione già l'anno scorso, ne aveva bisogno per garantire la sua parte di capitale nella ditta di Bologna.

Gabria cercò di calmarsi, sedette accanto all'amica, le prese le mani, la guardò negli occhi.

— Spiegati, ignoravo tutto, lui non me ne fece parola! Le cose vanno tanto male?

Antonia ebbe un singhiozzo; il povero viso disfatto, rigato di lagrime, sotto i capelli grigi, scomposti, destava pietà.

— Male? Tutto va male, tutto va in rovina, la mia dote, la villa, l'avvenire di Nino, il nostro nome...

Gabria ratteneva il respiro.

— Da anni trascura tutto, lascia che ogni cosa corra il suo cattivo destino, non sorveglia, non s'interessa, non lavora. Fumo, liquori, gioco, amanti!... Ho sopportato tutto, anche la vergogna in casa... tutto ho sopportato silenziosamente, per Nino, perchè non vedesse: tutto! Ed ho lavorato io, per lui, occupandomi delle terre, del raccolto, trattando con i contadini, gli avvocati, le banche, facendo rabberciare muri cadenti, rendere terreni incolti, adattandomi a divorare chilometri sotto la pioggia o il sole bruciante, per raggiungere i coloni più isolati, quelli che sfuggivano ad ogni controllo, ho sopportato, lavorato, taciuto, incompresa, malvista da lui, e forse, — la voce le mancò, si franse sotto la stretta di un dolore inumano, più forte di ogni sopportabilità — e forse... anche da Nino, perchè brontolo, richiamo alla realtà, al dovere, perchè... insomma... perchè li annoio, questa è la verità, perchè non li lascio vivere la loro facile vita di avventure, perchè sono sempre presente col mio povero viso di dolore, perchè non sono più bella, sono stanca... li annoio, me lo hanno detto: «sei noiosa! E' debilitante averti vicina!». A questo sono giunta, questo ho ottenuto. Il mio Nino, lui... — la santa maternità insorse ancora in difesa del figlio — lui... bisogna perdonarlo, è un ragazzo, non sa, non capisce! Ma Valeriano... Valeriano... anche se è invecchiato, intorpidito, guasto dall'egoismo, egli sa, egli deve capire! Io ho potuto arginare la rovina fin quando dipendeva da me, le mie terre... la mia villa... sì... le ho difese con tutte le mie forze... ma oggi, oggi il disastro è a Bologna, ed è un disastro che ingoierà molto, se non tutto! Il mio ragazzo... io ero ricca, e perchè non anche lui? E' vissuto nell'agiatezza durante gli anni in cui meno la apprezzava, ed ora invece dovrò vederlo nelle ristrettezze? Bisogna che Valeriano pensi anche a questo! Ma pensa, lui, a qualche cosa? Mi ha detto che la villa andava all'asta un'ora fa, freddamente, cinicamente, senza una sfumatura che attutisse il colpo! Sì, veramente un'attenzione l'ha avuta! Ha atteso che Nino fosse uscito! Ma forse... forse era egoismo anche quello: aveva vergogna di incontrare gli occhi del ragazzo! E mi ha dato l'incarico di avvertirlo, per di più: «Diglielo tu!». Io, capisci, io devo trovare questo coraggio! La villa di Viareggio, quella poca pace che ancora ci restava, toglierla al ragazzo che l'adora! E mentre io mi dispero, mi sento morire per l'angoscia, lui va in giro tranquillamente per la città, ha la forza o la sfacciataggine di accompagnarti fino a casa, senza lasciarsi sfuggire una sola parola, neanche con te, che sei amica, che sei intima, che sai tante cose...

Gabria si buttò indietro sulla poltrona e il senso di nausea le ritornò come un male fisico reale: «Gabriella, se non foste tanto saggia...». Questo aveva saputo dire, lui, l'uomo, il maschio, il forte, quello che avrebbe dovuto tenere in pugno il destino degli altri due: moglie e figlio, e proteggerli. «Se non foste tanto saggia...» e la famiglia correva a rovina, e lui tentava l'avventura! Gabria trovò modo di sorridere dentro se stessa. Come gli sarebbe costato caro, come le altre amiche! Ma già, lui, con il suo tentare, nel momento della catastrofe, di fare qualche economia, almeno in quella! Gabria Morini, giovane e ricca, poteva costituire l'amica ideale, di poche — o nessuna — pretesa. Nausea. Disgusto. Il guanto che egli aveva steso, lo gettò, quasi sollievo.

I pensieri e l'azione dovevano essere durati pochi istanti.

Antonia riprendeva:

(Continua)

Successo di qualità
su tre linee parallele di grande produzione:

la produzione del Lingotto